

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/01 "GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA" DELLA FACOLTÀ DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA.**

**RELAZIONE FINALE**

La Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per il reclutamento di un posto di professore associato per il settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana di questo Ateneo, nominata con D.R. n. 536 del 29.12.2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - IV serie speciale Concorsi ed Esami - n. 6 del 22.01.2010, nelle persone di:

Prof. Vincenzo Orioles	Professore Ordinario	Università degli Studi di Udine
Prof. Augusto Carli	Professore Ordinario	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Prof. Anna Ciliberti	Professore Ordinario	Università per Stranieri di Perugia
Prof. Marina Benedetti	Professore Ordinario	Università per Stranieri di Siena
Prof. Paolo Martino	Professore Ordinario	Libera Università "Maria SS. Assunta" - LUMSA

ha tenuto complessivamente n. 3 adunanze e ha concluso i lavori il giorno 8 giugno 2010.

La commissione ha proceduto come segue:

1 - Nella prima seduta del 19.03.2010, la commissione, presa conoscenza delle disposizioni regolamentari concernenti l'espletamento delle valutazioni comparative, ha designato presidente il Prof. Vincenzo Orioles e segretario il Prof. Paolo Martino.

Ciascun commissario, presa visione dell'elenco dei candidati:

Belia Sonia  
 Celata Chiara  
 Dardano Paola  
 De Angelis Alessandro  
 Di Domenico Elisa  
 Jezek Elisabetta  
 Pietrandrea Paola  
 Ronzitti Rosa  
 Savino Michelina,

ha dichiarato di non aver relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso con gli altri commissari o con i candidati.

La Commissione ha preso atto che hanno formalmente rinunciato a partecipare alla procedura i seguenti candidati:

Facchetti Giulio  
 Napoli Maria.

La commissione ha predeterminato i criteri di massima da adottare nella procedura di valutazione comparativa.

2 - Nella seduta del 10.05.2010 (ore 8.30) la Commissione ha esaminato i titoli e le pubblicazioni dei candidati seguendo l'ordine alfabetico. Sulla base dell'esame analitico dei titoli e delle pubblicazioni, ogni commissario ha espresso, candidato per candidato, il proprio giudizio. La Commissione, dopo aver effettuato la comparazione dei giudizi dei singoli commissari, ha formulato i giudizi collegiali sui titoli di ciascun candidato. Vedi allegato B.

*WB*    *A*    *M*    *RM*    *VO*

3 - Nella seduta del 07.06.2010 (ore 8.30) la Commissione si è riunita per formulare i temi per la prova didattica e per procedere alla discussione dei titoli con i candidati.

Alle ore 9.25 viene introdotta la candidata Chiara Celata che discute i suoi titoli e sceglie poi, tra i temi estratti, il tema: «Fonetica e fonologia: interdipendenze affermate a livello teorico e verificate in singoli casi di studio».

Alle ore 10.10 viene introdotta la candidata Paola Dardano che discute i suoi titoli e sceglie poi, tra i temi estratti, il tema: «Una scuola o una figura importante nella linguistica dell'Ottocento o del Novecento».

Alle ore 10.55 viene introdotto il candidato Alessandro DeAngelis che discute i suoi titoli e sceglie poi, tra i temi estratti, il tema: «Tipologie del contatto linguistico in area italo-romanza».

Alle ore 11.45 viene introdotta la candidata Elisabetta Jezek che discute i suoi titoli e sceglie poi, tra i temi estratti, il tema: «Interfaccia tra semantica e pragmatica».

Alle ore 12.40 viene introdotta la candidata Michelina Savino che discute i suoi titoli e sceglie poi, tra i temi estratti, il tema: «Sistemi di riconoscimento del parlato».

Non si sono presentate le candidate Sonia Belia, Elisa Di Domenico, Paola Pietrandrea, Rosa Ronzitti Novarini, che in tal modo, ai sensi del bando, hanno dato esplicita e definitiva manifestazione della volontà di rinunciare alla valutazione comparativa.

Al termine di ogni incontro, i commissari procedono ai giudizi individuali sulla discussione dei titoli; questi giudizi letti, stampati, firmati vengono allegati al verbale della seduta (allegato D).

La Commissione procede quindi alla discussione collegiale attraverso la comparazione dei singoli giudizi relativi alla discussione dei titoli scientifici. Si perviene pertanto alla formulazione di un giudizio collegiale (Allegato E).

4 - Nella seduta dell'08.06.2010 (ore 9.15) si è proceduto allo svolgimento della prova didattica. Risultano presenti i candidati:

Chiara Celata

Paola Dardano

Alessandro De Angelis

Elisabetta Jezek

Michelina Savino

Al termine di ogni prova didattica i commissari procedono a formulare i giudizi individuali su di essa (allegato G); la Commissione procede quindi alla discussione collegiale attraverso la comparazione dei singoli giudizi relativi alla prova didattica. Si perviene pertanto alla formulazione di un giudizio collegiale, che viene allegato al verbale della seduta (Allegato H).

5 - Nella seduta del 8.06.2010 (ore 14.15) la Commissione si è riunita per la discussione collettiva e la formulazione dei giudizi collegiali sui titoli e sulle prove. Tali giudizi sono formulati tenendo conto del confronto di ogni candidato con tutti gli altri (Allegato I).

Successivamente la Commissione ha proceduto - mediante specifica valutazione comparativa che tenga costantemente conto dei criteri già richiamati - alla designazione dei candidati, in numero non superiore a due, da dichiarare idonei. Dopo ampia e approfondita discussione, la Commissione, ai sensi dell'art. 4 comma 13, del D.P.R. 117/2000, ha dichiarato inequivocabilmente i nominativi degli idonei, elencati qui in ordine alfabetico:

DARDANO Paola (cinque voti su cinque)

DE ANGELIS Alessandro (tre voti - Orioles, Benedetti, Martino - su cinque)

La Prof.ssa Marina Benedetti, membro designato dalla Facoltà, si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti dalle domande, dai titoli e dalle pubblicazioni dei candidati, una copia dei verbali delle singole riunioni integrati dai giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, e relazione finale, anch'essa corredata da tutti i giudizi espressi dalla Commissione) al Responsabile del Procedimento Amministrativo con lettera di trasmissione indirizzata al Magnifico Rettore e ad inviare per posta elettronica i verbali con tutti i giudizi.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

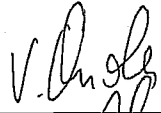
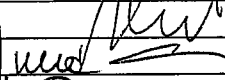
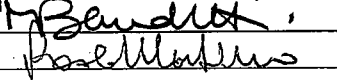


Prof. Vincenzo ORIOLES

Prof. Augusto CARLI

Prof. Anna CILIBERTI

Prof. Marina BENEDETTI

Prof. Paolo MARTINO

Presidente

Componente

Componente

Componente

Segretario

1

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA  
DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE  
SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/01 "GLOTTOLOGIA E  
LINGUISTICA" DELLA FACOLTA' DI LINGUA E CULTURA ITALIANA  
DELL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI SIENA.**

**ALLEGATO *B* *V. Orioles*  
GIUDIZIO INDIVIDUALE SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI  
SCIENTIFICHE**

**CANDIDATO: BELIA Sonia**

**GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:**

***Prof. Vincenzo Orioles***

La candidata, laureata al corso di laurea specialistica di Lingua e Cultura italiana dell'Università per Stranieri di Perugia e con alcune limitate esperienze didattiche e formative, non presenta alcun titolo scientifico.

***Prof. Marina Benedetti***

Ha conseguito la laurea di I livello nel 2002 e la laurea specialistica nel 2008 presso l'Università per Stranieri di Perugia. Non risulta attività didattica di livello universitario né la presenza di pubblicazioni.

***Prof. Augusto Carli***

Dal *curriculum* della candidata non emerge la presenza di prodotti della ricerca. La domanda non è pertanto valutabile ai fini della presente procedura. La candidata presenta come unico titolo la laurea specialistica in Lingua e Cultura Italiana, acquisito nel 2008 presso la Università per Stranieri di Perugia.

***Prof. Anna Ciliberti***

Per la presente valutazione comparativa presenta soltanto un titolo di laurea specialistica in "Lingua e Cultura Italiana", ottenuto nel 2008 presso l'Università per Stranieri di Perugia. Nel curriculum non compaiono pubblicazioni.

*WB* *AM* *VP* *MA*

2

**Prof. Paolo Martino**

Sonia Belia ha conseguito nel 2002 la laurea in Lingua e cultura italiana e nel 2008 la laurea specialistica nella stessa disciplina presso l'Università per stranieri di Perugia. Dichiara attività didattiche nella scuola media inferiore e non presenta pubblicazioni.

**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

La Candidata ha conseguito la laurea di I livello nel 2002 e la laurea specialistica nel 2008 presso l'Università per Stranieri di Perugia. Non presenta attività didattica né di ricerca a livello universitario e non produce pubblicazioni.

**CANDIDATO: CELATA Chiara**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

**Prof. Vincenzo Orioles**

Laureata in Lettere, indirizzo classico, all'Università di Pisa nel 2001, la candidata ha conseguito nel 2006 il dottorato di ricerca in Linguistica seguito presso la Scuola Normale di Pisa con una dissertazione dedicata alla *Analisi dei processi di retroflessione delle liquide in area romanza*; dal 2006 al 2008 è stata titolare di un assegno di ricerca ed in questo stesso periodo ha preso parte a programmi di ricerca nell'ambito del Progetto Giovani Ricercatori.

Presenta una monografia su *Acquisizione e mutamento di categorie fonologiche: le affricate in italiano* (2004; si tratta della tesi di laurea) e undici articoli, di cui tre in collaborazione; un ulteriore lavoro nonché alcune recensioni risultavano in corso di stampa all'atto della domanda.

Il campo elettivo d'indagine della candidata è la fonetica percettiva e sperimentale. All'interno di tale linea di indagine formano oggetto di approfondimento alcune unità di analisi foniche: in particolare le consonanti affricate (tema della monografia) e le realizzazioni retroflesse di area romanza in rapporto alle quali la Candidata individua i processi di mutamento fonetico che hanno dato origine a tali tratti con ipotesi sensate (che escludono in ogni caso le congetture sostratistiche) basate su credibili tipologie di mutamento. Un secondo indirizzo di ricerca è dato dall'acquisizione della fonologia dell'italiano come L2: in quest'ambito la candidata fornisce elementi esplicativi importanti in materia di percezione non-nativa che vanno al di là dei consueti schemi contrastivi e interferenziali.

La sua produzione, nei limiti di un arco temporale gioco forza ristretto (dall'anno della laurea, il 2001, a quello della presentazione della domanda, il 2008), presenta carattere di continuità, congruenza con i contenuti del settore scientifico disciplinare di cui alla procedura e sedi editoriali di rilievo. Ha certo il limite di una ridotta diversificazione tematica; ma in questo stesso orizzonte circoscritto mostra di

V.D.    V.B.    P.M.    M.A.

saper coniugare con profitto la padronanza di quadri teorici e l'applicazione di dati sperimentali nonché di modelli computazionali.

### **Prof. Marina Benedetti**

Laureata nel 2001 presso l'Università di Pisa, la Candidata ha conseguito nel 2002 il Diploma di Licenza in lettere presso la Scuola Normale e nel 2006 il titolo di dottore di ricerca. Nel 2005 ha conseguito il diploma DITALS presso l'Università per Stranieri di Siena. Titolare di assegno di ricerca nell'ambito di un PRIN e di finanziamenti di ricerca nell'ambito del progetto Giovani ricercatori. Ha partecipato a progetti di ricerca di rilevanza internazionale. Ha trascorso diversi periodi di ricerca all'estero con borse di studio. Ha partecipato con comunicazioni (per lo più in collaborazione) o poster a convegni e simposi in Italia e all'estero.

All'atto della presentazione della domanda svolge attività di ricerca presso il Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore, occupandosi di percezione fonetica e fonetica sperimentale. Dal curriculum non risulta lo svolgimento di attività didattica. Fa parte della Società Italiana di Glottologia.

Le pubblicazioni (una monografia e 8 articoli, dei quali 4 in collaborazione - con indicazione esplicita del contributo dei diversi autori) coprono un arco temporale dal 2002 al 2008 e testimoniano una pluralità di interessi nel campo della fonetica e della fonologia.

I primi lavori riguardano questioni di fonetica storica e dialettologia romanza. Si segnala in particolare l'analisi degli esiti di *lj* del dialetto corso del Fiumorbo, in cui considerazioni diacroniche si affiancano alla discussione di aspetti fonologici e sociolinguistici.

Nei successivi lavori prevale l'analisi di specifiche classi di fonemi (consonanti affricate, palatalizzate, occlusive retroflesse, consonanti lunghe) in italiano e altre varietà romanze; si tratta di analisi apprezzabili per l'accuratezza del metodo, per l'impianto sperimentale e per l'apertura a prospettive acquisizionali. Il profilo scientifico della candidata, coerente con il ssd L-LIN/01, si caratterizza per una solida preparazione e padronanza di metodi, sia pure in un orizzonte tematico ancora non ampio.

### **Prof. Augusto Carli**

La candidata ha conseguito la Laurea in Lettere Classiche (Glottologia) nel 2001 (Università di Pisa) discutendo una tesi su sviluppo storico e acquisizione di categorie fonologiche prendendo come esempio le affricate dell'italiano. Il lavoro è stato condotto sotto la guida scientifica di Romano Lazzeroni e in co-tutela con l'Università per Stranieri di Perugia.

Nel 2002 ha discusso una dissertazione in Linguistica Generale sulla palatalizzazione morfofonologica in italiano sotto la guida di Pier Marco Bertinetto. Dopo aver frequentato un corso di perfezionamento in linguistica alla Scuola Normale di Pisa, ha conseguito il Dottorato di ricerca nel 2006. In qualità di titolare di un assegno di

ricerca (2006-2008) si è occupata, nell'ambito di un progetto PRIN, soprattutto di acquisizione linguistica e variazione diacronica e diatopica. Ha inoltre collaborato con il Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università per Stranieri di Perugia e, dal maggio 2008, col consorzio IcoN di Pisa.

La candidata ha partecipato a numerosi congressi nazionali ed internazionali distinguendosi per la presentazione di contributi individuali e/o collettanei.

La produzione scientifica comprende una monografia sui fenomeni di affricazione dell'italiano del 2004 (Franco Angeli Editore) che rappresenta la rielaborazione della tesi di dottorato. La restante produzione scientifica consta di a) una decina di articoli - tutti pubblicati in riviste italiane - b) quattro corposi contributi in miscellanee che toccano e approfondiscono i temi già ben frequentati dalla candidata e che toccano fenomeni di mutamento fonetico correlati a processi di acquisizione linguistica.

Figurano inoltre 5 recensioni a contributi, prevalentemente di studiosi italiani, che al momento della presentazione al concorso sono in corso di stampa e che pertanto non sono valutabili in questa procedura di valutazione. Si tratta comunque di lavori che rendono testimonianza dei filoni di ricerca già ben frequentati dalla candidata.

Dal curriculum della candidata emerge un promettente profilo scientifico di sicuro rilievo nell'ambito di filoni di ricerca assai circoscritti, come la correlazione fra mutamento fonetico e fasi di acquisizione linguistica. Dall'attuale stato della ricerca si prefigurano nella futura produzione scientifica della candidata caratteristiche di innegabile rilevanza per i temi trattati insieme al rigore metodologico.

### **Prof. Anna Ciliberti**

Laureata in Lettere classiche presso l'Università di Pisa nel 2001 con una tesi sullo "Sviluppo storico e acquisizione di categorie fonologiche: le affricate in italiano", consegue nel 2002 il Diploma di Licenza in Lettere presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. La sua dissertazione in Linguistica Generale ha come tema la palatalizzazione morfofonologica in italiano. Si perfeziona in Linguistica presso la Scuola Normale di Pisa dove consegue il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica con una tesi di fonetica storica romanza. Segue corsi di perfezionamento presso varie Università estere: Istituto di Filologia Romanica presso l'Università di Salamanca; Romanisches Seminar dell'Università di Zurigo; Department of Linguistics presso la University of California at Berkeley; il Laboratoire de Sciences Cognitives et Psycholinguistiques ENS-EHESS-CNRS a Parigi.

Dal 2006 al 2008 è titolare, presso la Scuola Normale di Pisa, di un assegno di ricerca per il progetto PRIN "Acquisizione linguistica e variazione diacronica e diatopica. Principi e strategie di organizzazione sistemica"; nel 2007 collabora al progetto Galileo "Modellizzazione connessionista della sillaba". Collabora inoltre con il Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università per Stranieri di Perugia e con il Consorzio universitario ICON.

I suoi interessi di ricerca si rivolgono alla fonetica e alla fonologia: in particolare, alla fonetica storica romanza, all'acquisizione della fonologia dell'italiano come lingua

straniera, alla fonetica sperimentale. Per la presente valutazione comparativa presenta una monografia sulle affricate in italiano (FrancoAngeli, 2004), consistente in una rielaborazione della tesi di laurea del 2001; 4 articoli come autore singolo e 4 in collaborazione; 5 recensioni che però, al momento della presentazione della domanda, erano in corso di stampa e pertanto non valutabili.

Dal curriculum della candidata e dalla sua produzione scientifica traspare la figura di una studiosa preparata e rigorosa, che ha conseguito interessanti risultati nel suo settore di interesse. La sua produzione scientifica appare continua e interessante anche se ancora poco articolata.

**Prof. Paolo Martino**

Chiara Celata ha conseguito, nel 2001, la laurea in lettere classiche all'Università di Pisa, nel 2002 il diploma di licenza in lettere alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove nel 2006 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in linguistica e ha beneficiato poi di un assegno di ricerca. Ha partecipato a importanti progetti di ricerca in Italia e all'estero dimostrando una notevole laboriosità.

Ha affrontato temi rilevanti di fonologia storica romanza (palatalizzazione, affricazione, retroflessione, coarticolazione), temi di fonetica sperimentale e di linguistica acquisizionale.

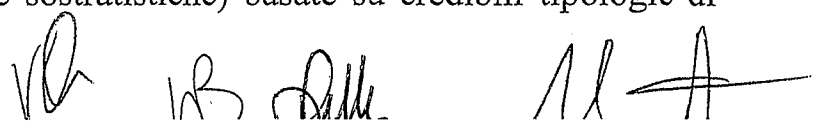
Anche se non esibisce esperienza didattica, la dott. Celata, per l'operosità dimostrata e per la rilevanza dei temi di ricerca indagati, presenta un profilo degno di nota.

**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Laureata in Lettere, indirizzo classico, all'Università di Pisa nel 2001, la candidata ha conseguito nel 2002 il diploma di licenza in Lettere alla Scuola Normale Superiore di Pisa con una dissertazione dal titolo "La palatalizzazione morfofonologica in italiano" e nel 2006 il dottorato di ricerca in Linguistica presso la stessa Scuola con una dissertazione dedicata alla "Analisi dei processi di retroflessione delle liquide in area romanza"; dal 2006 al 2008 è stata titolare di un assegno di ricerca ed in questo stesso periodo ha preso parte a programmi di ricerca nell'ambito del Progetto Giovani Ricercatori.

Presenta una monografia su "Acquisizione e mutamento di categorie fonologiche: le affricate in italiano" (2004; riprende la tesi di laurea) e otto articoli, di cui quattro in collaborazione.

Il campo elettivo d'indagine della candidata è la fonetica percettiva e sperimentale. All'interno di tale linea di indagine formano oggetto di approfondimento alcuni tratti e fenomeni a livello fonetico-fonologico: in particolare le consonanti affricate (tema della monografia) e le realizzazioni retroflesse di area romanza in rapporto alle quali la Candidata individua i processi di mutamento fonetico che hanno dato origine a tali tratti con ipotesi ben argomentate (che escludono in ogni caso le congetture sostratistiche) basate su credibili tipologie di





mutamento. Un secondo indirizzo di ricerca è dato dall'acquisizione della fonologia dell'italiano come L2: in quest'ambito la candidata fornisce elementi esplicativi importanti in materia di percezione non-nativa che vanno al di là dei consueti schemi contrastivi e interferenziali.

La sua produzione, nei limiti di un arco temporale gioco forza ristretto (dall'anno della laurea, il 2001, a quello della presentazione della domanda, il 2008), presenta carattere di continuità, congruenza con i contenuti del settore scientifico disciplinare di cui alla procedura e sedi editoriali di rilievo. Ha certo il limite di una ridotta articolazione tematica; ma in questo stesso orizzonte circoscritto mostra di saper coniugare con profitto la padronanza di quadri teorici e l'applicazione di dati sperimentali nonché di modelli computazionali.

**CANDIDATO: DARDANO Paola**

**Prof. Vincenzo Orioles**

Laureata in Glottologia nell'anno accademico 1994-95 presso l'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi su "La Cronaca di Palazzo: analisi di un genere sapienziale hittita" (sotto la guida dei proff. W. Belardi e M. Marazzi), la candidata consegue nel 2001 il titolo di dottore di ricerca presentando una dissertazione sul tema: "La terminologia giuridico-politica dell'Antico regno hittita" ed è dal 1 febbraio 2001 ricercatore per il settore L-LIN/01 presso l'Università per Stranieri di Siena.

Ha al suo attivo una intensa attività di ricerca condotta sia nell'ambito di progetti scientifici di rilevanza nazionale e internazionale, sia nel contesto di periodi di studio all'estero tra i quali in particolare merita di essere menzionato quello trascorso grazie al conseguimento di una borsa di studio della fondazione Alexander von Humboldt fruita a Colonia presso l'Institut für Linguistik-Historisch-Vergleichende Sprachwissenschaft e finalizzata al progetto "Anatolischer Wortschatz und Phraseologie: Sammlung, Interpretation und Untersuchung ihrer Grundlage". Presenta una cospicua serie di pubblicazioni scientifiche tra cui spiccano quattro monografie: "L'aneddoto e il racconto in età antico-hittita: la cosiddetta 'Cronaca di Palazzo'" 1997; "Un decennio di studi micenei. Rassegna bibliografica (1990-1997)", 2000; "Die hethitischen Tontafelkataloge aus Aattuša" 2006; "Textindex zum Chicago Hittite Dictionary", Volume L-N, 1996 (in collaborazione con M. Marazzi). Inoltre, ove si escludano i lavori in corso di stampa, si calcolano otto articoli, nove recensioni e la curatela (in collaborazione) di una raccolta di studi, "Il Geroglifico Anatolico. Sviluppi della ricerca a venti anni dalla sua 'ridecifrazione'". E' studiosa che domina il campo disciplinare non solo anatolico, ma anche indoeuropeistico con particolare riguardo alle lingue classiche.

*VR WB [signature] AA*

**Prof. Marina Benedetti**

Laureata con lode in Glottologia nel 1995 presso l'Università di Roma la Sapienza, nel 2001 ha conseguito il dottorato di ricerca in Orientalistica presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Dal 2001 è ricercatrice nel ssd L-LIN/01 presso l'Università per Stranieri di Siena.

Ha trascorso periodi di studio e ricerca all'estero. E' risultata vincitrice di una borsa di studio della fondazione Alexander von Humboldt fruita a Colonia presso l'Institut für Linguistik-Historisch-Vergleichende Sprachwissenschaft.

Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca cofinanziati nazionali (Firb, Prin) e internazionali (Vigoni) ed è stata responsabile di progetti di ricerca finanziati dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università per Stranieri di Siena (ex quota 60%). Fa parte della *Società Italiana di Glottologia*, della *Deutsche Orient-Gesellschaft* e della *Indogermanische Gesellschaft*. Ha presentato numerose comunicazioni a convegni nazionali e internazionali.

Ha svolto un'intensa attività didattica presso l'Università per Stranieri di Siena, tenendo corsi di Glottologia, Linguistica Generale e Linguistica applicata. Ha inoltre svolto attività didattica presso altre università italiane e straniere; si segnala in particolare il corso „Hethitische Lektüre“ presso l'Institut für Linguistik dell'Università di Colonia.

La Candidata presenta 4 volumi, 8 articoli, 9 recensioni e una curatela in collaborazione, spesso in collocazioni editoriali di riconosciuto prestigio nella comunità scientifica internazionale.

Tra i volumi si segnalano le edizioni - corredate di prezioso commento filologico e linguistico - di testi cuneiformi ittiti, in particolare della cosiddetta Cronaca di Palazzo e dei Testi di catalogo. Pregevole e di indubbia utilità appare anche la rassegna degli studi micenei, lavoro che per il taglio critico e ragionato va ben oltre una semplice compilazione. Tra gli articoli, studi dedicati a tematiche specifiche di linguistica anatolica si affiancano a studi di più ampio impianto storico-comparativo, nell'ottica del confronto con altre lingue (non solo) indoeuropee: notevoli appaiono i lavori su espressioni idiomatiche nella terminologia giuridico-politica ittita - con ricca raccolta di materiali analizzati nella duplice prospettiva degli influssi alloglotti (accadico) e della conservazione di tratti ereditari indoeuropei - e gli studi sulle formazioni anatoliche in *\*-nt-* e sui costrutti perifrastici con *hark-*, in cui la prospettiva comparativa e quella tipologica consentono di gettare nuova luce su questioni a lungo dibattute. Un altro proficuo e originale filone di ricerca riguarda fenomeni di contatto e interferenza tra lingue anatoliche e dialetto panfilio. Infine, si segnala positivamente la presenza di numerose recensioni, condotte con accuratezza e precisione critica.

Il profilo scientifico della Candidata si caratterizza per l'eccellente competenza in specifici settori linguistici (in primis anatolico, ma anche greco) e per la capacità di integrare analisi filologica e analisi linguistica, applicando all'indagine testuale metodi e principi generali con risultati importanti e originali.

Le pubblicazioni documentano un'attività scientifica intensa e continua nel tempo, pienamente congruente con il ssd L-LIN/01.

*1/12*      *WB*      *Pella*      *MA*

**Prof. Augusto Carli**

La candidata ha conseguito la Laurea in Glottologia nel 1995 (Università di Roma "La Sapienza") discutendo una tesi su "La Cronaca di Palazzo", condotta sotto la guida scientifica di Walter Belardi e di Massimiliano Marazzi. L'analisi di questo genere sapienziale hittita ha costituito la base delle numerose ricerche che la candidata ha condotto nella sua successiva attività scientifica. Il dottorato di ricerca (XII ciclo), compiuto presso l'Istituto Orientale di Napoli, si è concluso con la dissertazione finale sul tema "La terminologia giuridico-politica dell'Antico Regno hittita". La candidata ha inoltre frequentato per un lungo periodo di tempo (dal 1992 al 1998) i corsi di lingua e letteratura hittita, accadica e sumerica presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma.

Dal 2001 è ricercatrice per il ssd L-LIN/01, presso l'Università per Stranieri di Siena. Vanno inoltre annoverati, a favore della approfondita e consolidata formazione scientifica della candidata, i numerosi soggiorni di studio, in Italia e all'estero, compiuti presso varie università ed enti di ricerca altamente qualificati. I soggiorni di studio sono adeguatamente documentati.

Ai fini della presente procedura di valutazione la candidata presenta un cospicuo numero di pubblicazioni scientifiche, così ripartite secondo la seguente tipologia: 4 volumi, 8 articoli, 9 recensioni e 1 curatela (in collaborazione).

Le pubblicazioni vengono qui valutate secondo l'ordine di presentazione scelto dalla candidata stessa:

La pubblicazione **1.** è un volume del 1997 che costituisce un ampio lavoro monografico, condotto con sicuro rigore filologico, sulla "Cronaca di Palazzo". Detto lavoro è da intendersi come prosecuzione e approfondimento della tesi di laurea del 1995. La candidata mette sapientemente a punto le proprie conoscenze linguistico-filologiche proponendo dati inconfutabili tratti da una ricca letteratura scientifica costituita sia da studi linguistici della moderna indoeuropeistica che da aggiornate acquisizioni del mondo classico.

La pubblicazione **2.** è una bibliografia commentata degli studi micenei pubblicati nell'arco temporale 1990-1997. La bibliografia è corredata di commenti ricchi e puntuali, soprattutto ai capp. VI e IX relativi ai fenomeni dialettali e ai commenti testuali.

La pubblicazione **3.** è un ampio e corposo volume, in lingua tedesca, che descrive e commenta il corpus dei cosiddetti cataloghi ittiti, provenienti da Hattusa.

Un impianto analogo ricorre nella pubblicazione **4.** (in lingua inglese e in collaborazione con Marazzi) in cui il "Dizionario Ittita di Chicago" (per i lemmi L-N del 1980-89) viene commentato e analizzato.

Per quanto concerne la produzione scientifica che ha dato luogo a **saggi/articoli**, la candidata esibisce i seguenti prodotti dedicati interamente alla ittologia. Più precisamente, il prodotto **5.** è uno studio critico-documentale che ha per oggetto

alcune espressioni del corpo umano, ricorrenti in generi testuali giuridico-politici. Il lavoro raccoglie i risultati della tesi di dottorato e da qui si colgono tutti i pregi della ricerca scientifica della candidata: l'approfondimento di certi problemi etimologici per la ricostruzione e interpretazione di ambiti lessico-semantiche legati alla conoscenza, alla percezione e alle emozioni, la riflessione sul dibattito scientifico attuale in linguistica e, da ultimo, la proposta di congiunzione di metodi scientifici formali e interpretativi. I "viaggi etimologici" proposti dalla candidata bene riescono ad illustrare le modalità con cui può essere visto e vissuto il processo cognitivo.

La pubblicazione 6. è una breve nota interpretativa di carattere filologico su una espressione di malaugurio. La candidata riesce a ricomporre le modalità della conoscenza e della percezione della sacralità nella civiltà hittita.

La pubblicazione 7. è uno studio ben documentato sulla formazione delle parole composte nelle lingue dell'antichità classica. Spiccati e approfonditi interessi per la interfaccia morfosintassi - semantica, in prospettiva di uno sfruttamento di acquisizioni atte ad individuare il mutamento di alcuni parametri tipologici delle lingue antiche, emergono dalle pubblicazioni 8., 9., 10., 11., 12., 14., 15. e 17 in cui la candidata, sotto vari aspetti e con diversificate finalità, mostra di possedere un'approfondita e sicura conoscenza del proprio settore di ricerca. Nel corposo e ben documentato saggio 13. viene presa in considerazione la testualità letteraria hittita.

Le nove recensioni presentate dalla candidata dimostrano sicure conoscenze in campo glottologico e si qualificano per la loro puntuale capacità di intervento critico assieme alle approfondite conoscenze nell'ambito della hittitologia.

Dall'analisi del curriculum scientifico e didattico emerge il profilo di una studiosa sicura e scrupolosa nell'affrontare temi e problemi rilevanti per la ricerca linguistica, soprattutto nei campi dell'hittitologia e delle lingue classiche. Nei lavori in collaborazione è esplicitamente dichiarato il contributo della candidata che risulta pertanto in ogni caso enucleabile.

### **Prof. Anna Ciliberti**

Paola Dardano consegue la laurea in Glottologia nell'a.a.1994-1995 presso l'Università di Roma 'La Sapienza' con una tesi dal titolo "La Cronaca di Palazzo: analisi di un genere sapienziale hittita". Negli anni 1992-1998 amplia e consolida la sua formazione scientifica frequentando corsi avanzati di Lingua e letteratura hittita, Lingua e letteratura accadica, e Lingua e letteratura sumerica presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma, e trascorrendo numerosi soggiorni di studio all'estero presso Istituzioni ed Università di elevata qualifica. Nel 2001 consegue il titolo di Dottore di ricerca in Orientalistica presso l'Istituto Orientale di Napoli con una dissertazione sulla terminologia giuridico-politica dell'antico regno hittita.

Da allora, la candidata ha preso parte a numerosi progetti di ricerca finanziati: FIRB 2001-2003; PRIN 2001; PRIN 2003, Progetto Vigoni 2003, PRIN 2005; PRIN 2007; 2007-2008, Fondazione Alexander von Humbolt. Ha svolto inoltre intensa attività didattica presso l'Università per Stranieri di Siena ed altre università italiane; inoltre ha avuto un incarico di docenza presso l'Istituto di Linguistica di Colonia.

Quanto alla sua produzione scientifica, essa si concentra soprattutto su aspetti di linguistica storica nelle lingue anatoliche (in particolare l'hittito), e nel greco antico (miceneo e panfilio). Tematiche favorite riguardano alcuni fenomeni lessicografici e fraseologici, morfologici e morfosintattici, oltre che dinamiche del contatto linguistico. Di particolare interesse sono, da un lato, i suoi studi sui composti in quanto forniscono interessanti confronti tra la composizione delle parole in alcune lingue romanze e nelle lingue classiche e germaniche; dall'altro, gli studi sui contatti tra le lingue nel mondo mediterraneo. Assai puntuali e meritevoli le cure di edizioni di testi cuneiformi hittiti, in particolare l'edizione della "Cronaca di Palazzo" nel volume "L'aneddoto e il racconto in età antico-hittita: La cosiddetta 'Cronaca di Palazzo'" (1997). La monografia - un ampliamento ed approfondimento della tesi di laurea - mostra in modo esemplare le qualità di seria studiosa della candidata: si tratta infatti di un lavoro ben articolato e di grande rigore dal punto di vista filologico: l'opera è corredata da trascrizione, traduzione, analisi testuali, note critiche mirate alla ricostruzione del significato di singoli episodi, un glossario che chiarisce il significato di parole o espressioni particolarmente rilevanti per illustrare la cultura hittita.

La candidata presenta 4 volumi di cui uno, "Textindex zum Chicago Hittite Dictionary" (1996), in collaborazione con M. Marazzi; la già citata edizione della Cronaca di Palazzo (1997); una Rassegna bibliografica - "Un decennio di studi micenei (2000); e "Die hethitischen Tonafelkataloge aus Hattusa" (2006). Presenta inoltre 9 recensioni; una curatela (in collaborazione) di atti di un convegno del 1998; 7 saggi pubblicati tra il 2002 e il 2008 su prestigiose riviste italiane ed internazionali: Studi Micenei ed Egeo-anatolici, Orientalia, Dresdner Beitrage zur Hethiologie, Res Antiqua. Un ottavo articolo è stato pubblicato in una curatela a cura di C. Giovanardi nel 2005. Tutti i lavori presentati testimoniano una approfondita conoscenza del settore di interesse ed un puntuale e scrupoloso rigore critico.

In sintesi, la candidata emerge per la continuità della sua attività di ricerca, per l'impegno didattico profuso, per l'alto livello qualitativo e la rilevanza della collocazione editoriale della sua produzione scientifica.

### **Prof. Paolo Martino**

Paola Dardano, laureata nel 1995 presso l'Università di Roma la Sapienza, nel 2001 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Dal 2001 è ricercatore di Linguistica generale e Glottologia presso l'Università per Stranieri di Siena. Ha compiuto soggiorni di studio e di ricerca all'estero presso le Università di Bochum e di Colonia e presso l'Akademie der Wissenschaften und der Literatur di Mainz. Dal 2003 al 2005 è stata collaboratore esterno della Kommission für den Alten Orient dell'Akademie der Wissenschaften und der Literatur (Mainz).

Nel 2007, vincitrice di una borsa di studio della Fondazione Alexander von Humboldt, ha effettuato ricerche presso l'Università di Colonia.

Si occupa di Linguistica storica e comparativa, con particolare riferimento alle lingue anatoliche (ittito) e al greco antico (miceneo e panfilio). Ha svolto ricerche nell'ambito di progetti italiani (PRIN, FIRB) e stranieri su questioni di morfologia nominale e verbale, di morfosintassi, lessico e fraseologia in lingue antiche. Presenta 22 pubblicazioni, di cui quattro volumi, otto articoli, nove recensioni e una curatela. Mostra vastità di interessi nel campo della linguistica storico-comparativa in settori che richiedono alta specializzazione, nell'ambito dei quali consegue risultati innovativi e originali.

### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Paola Dardano, laureata con lode in Glottologia nel 1995 presso l'Università di Roma La Sapienza, nel 2001 ha conseguito il dottorato di ricerca in Orientalistica presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Dal 2001 è ricercatrice nel ssd L-LIN/01 presso l'Università per Stranieri di Siena.

Ha trascorso periodi di studio e ricerca all'estero. E' risultata vincitrice di una borsa di studio della fondazione Alexander von Humboldt fruita a Colonia presso l'Institut für Linguistik-Historisch-Vergleichende Sprachwissenschaft.

Ha preso parte attiva a numerosi progetti di ricerca cofinanziati nazionali (Firb, Prin) e internazionali (Vigoni). Ha presentato numerose comunicazioni a convegni nazionali e internazionali.

Ha svolto un'intensa attività didattica presso l'Università per Stranieri di Siena, tenendo corsi di Glottologia, Linguistica Generale e Linguistica applicata. Ha inoltre svolto attività didattica presso altre università italiane e straniere; si segnala in particolare il corso „Hethitische Lektüre“ presso l'Institut für Linguistik dell'Università di Colonia.

La Candidata presenta 4 volumi (di cui uno in collaborazione), 8 articoli, 9 recensioni e una curatela in collaborazione, spesso in collocazioni editoriali di riconosciuto prestigio nella comunità scientifica internazionale.

Tra i volumi si segnalano le edizioni - corredate di prezioso commento filologico e linguistico - di testi cuneiformi ittiti, in particolare della cosiddetta Cronaca di Palazzo e dei Testi di catalogo. Pregevole e di indubbia utilità appare anche la rassegna degli studi micenei, corredata di commenti ricchi e puntuali; lavoro che per il taglio critico e ragionato va ben oltre una semplice compilazione. Tra gli articoli, studi dedicati a tematiche specifiche di linguistica anatolica si affiancano a studi di più ampio impianto storico-comparativo, nell'ottica del confronto con altre lingue (non solo) indoeuropee: notevoli appaiono i lavori su espressioni idiomatiche nella terminologia giuridico-politica ittita - con ricca raccolta di materiali analizzati nella duplice prospettiva degli influssi alloglotti (accadico) e della conservazione di tratti ereditari indoeuropei - e gli studi sulle formazioni anatoliche in \*-nt- e sui costrutti perifrastici con *hark-*, in cui la prospettiva comparativa e quella tipologica consentono di gettare nuova luce su questioni a lungo dibattute. Un altro proficuo e

originale filone di ricerca riguarda fenomeni di contatto e interferenza tra lingue anatoliche e dialetto panfilio. Infine, si segnala positivamente la presenza di numerose recensioni, condotte con accuratezza e precisione critica.

Il profilo scientifico della Candidata si caratterizza per la sicura competenza in specifici settori linguistici (in primis anatolico, ma anche greco) e per la capacità di integrare analisi filologica e analisi linguistica, applicando all'indagine testuale metodi e principi generali con risultati importanti e originali.

Le pubblicazioni documentano un'attività scientifica intensa e continua nel tempo, pienamente congruente con il ssd L-LIN/01.

## CANDIDATO: DE ANGELIS Alessandro

### GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

#### **Prof. Vincenzo Orioles**

Laureato in Glottologia nel 1995 presso l'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi dal titolo: "L'ingiuntivo in Omero. Un'analisi diacronica" (sotto la guida di W. Belardi), il candidato consegue nel 2000 il titolo di dottore di ricerca presentando una dissertazione sul tema: "Le nozioni di segno e significare nella speculazione greca fino ad Aristotele"; titolare di assegno di ricerca per l'a.a. 2001/2002, è dal 2002 ricercatore per il settore L-LIN/01 presso l'Università di Messina.

I suoi interessi di ricerca spaziano dalla storia del pensiero linguistico greco alla linguistica storica e indoeuropea (greco arcaico, vedico, lingue iraniche) dalla fonologia alla linguistica romanza (italiano antico e dialetti italiani meridionali) e si aprono all'interferenza greco-romanza in Italia meridionale.

In questi ambiti si collocano i lavori presentati per la procedura; ne sono valutabili undici, prescindendo da quelli in corso di stampa all'atto della presentazione della domanda e considerando come titolo unico le voci redatte per il *Lessico Etimologico Italiano* (LEI).

Per quanto non pubblicata, la tesi di dottorato rappresenta lo sfondo a partire dal quale trae alimento uno degli interessi centrali nella produzione del candidato, e cioè l'analisi ermeneutica del pensiero greco fino ad Aristotele. In questo contesto si fa apprezzare il lavoro "Materialità e funzionalità del segno linguistico nel proemio del Peri hermeneias"; attraverso un'analisi condotta lungo il corso della storia della lingua greca e, in particolare, dell'opera aristotelica, il candidato avanza una sua interpretazione del passo iniziale del testo aliena da forzature: si segnalano l'eccellente apparato bibliografico, la familiarità con il pensiero antico e la cura filologica, oltre che esegetica. L'interesse verso la linguistica aristotelica torna a manifestarsi in forma matura nel lavoro apparso in "Athenaeum" 2006 dove, prendendo le mosse dal dibattito innescato dall'ardita analisi di Lo Piparo sul *De interpretatione* e dalla ferma presa di posizione di Gusmani nel riaffermare l'esegesi

tradizionale, ripropone le argomentazioni sull'aporia esegetica insita in "tauta σεμεια προτοσ", rigettando l'equivalenza semantica tra "semeion" e "σψμβολον". Interviene sempre in modo argomentato su temi così impegnativi giovandosi delle sue conoscenze sulla speculazione prearistotelica.

Nel versante indoeuropeistico, il candidato tocca in più punti la categoria dell'ingiuntivo. Il contributo del 1999 («Reduction» o «Addition»? Il caso dell'ingiuntivo) rappresenta ben più di uno studio relativo a uno specifico problema. Si tratta, infatti, di una puntuale riconsiderazione dell'ingiuntivo vedico e dei suoi rapporti con le categorie funzionali di aspetto, *Aktionsart*, modo e, soprattutto, tempo, cui segue una interessante proposta relativa alle sequenze di forme verbali una sola delle quali (la prima) è marcata quanto a tempo e modo: il candidato propone - con buone argomentazioni - di rovesciare l'interpretazione tradizionale di Kiparski e di parlare non tanto di «conjunction reduction» (perdita delle marche modali e temporali nelle forme che seguono la prima), quanto piuttosto di «conjunction addition».

Intelligente e innovativa l'interpretazione definita "terapeutica" della Legge di Bartholomae, le cui motivazioni fonologiche risiedono nella funzione di salvaguardare le occlusive sonore aspirate indoeuropee esposte a una deriva di estinzione. La trattazione di questo tema, in sé particolare, rivela confidenza con modelli descrittivi del mutamento, non solo fonico.

Dalla produzione, dai titoli sopra commentati e dal curriculum del candidato si evidenzia il profilo di uno studioso in possesso di competenze nel settore L-LIN/01 già notevoli sia per profondità che per estensione, originale esempio di formazione indoeuropeistica e al contempo romanistica, costruita su solide basi nel campo della storia della linguistica e della linguistica teorica. Nei lavori a stampa, per quanto numericamente contenuti, il candidato dimostra la capacità di analizzare i problemi con prospettive originali e contributi innovativi, in un quadro di rigore metodologico che gli consente di valutare criticamente la bibliografia precedente (dominata e ampiamente citata).

I titoli si distribuiscono secondo una linea di continuità temporale, interpretano fedelmente il settore scientifico-disciplinare di cui alla procedura ed appaiono pubblicati in sedi editorialmente significative.

### **Prof. Marina Benedetti**

Laureato nel 1995 presso l'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2000. Titolare di un assegno di ricerca nell'a.a 2001/2, è ricercatore universitario nel settore L-LIN/01 presso l'Università di Messina dal 2002. Ha svolto soggiorni di studio e di ricerca all'estero, anche in relazione con la collaborazione al Lessico Etimologico Italiano, per il quale ha redatto alcune voci.

Ha svolto un'intensa attività didattica tenendo corsi di Glottologia, Linguistica generale, Linguistica testuale presso più Università. Ha tenuto un corso presso il Centro di Dialettologia e di Etnografia di Bellinzona. Ha partecipato all'organizzazione di convegni e seminari e ha tenuto comunicazioni a convegni e



incontri scientifici in Italia e all'estero. Ha partecipato a progetti cofinanziati (PRIN e FIRB).

Il Candidato presenta una decina di articoli usciti a stampa, in sedi editoriali anche di grande prestigio e diffusione nella comunità scientifica e alcune voci del LEI, che documentano una notevolissima ampiezza di interessi scientifici, che vanno dalla linguistica e dialettologia romanza all'indoeuropeistica, alla storia del pensiero linguistico greco. I lavori presentati coprono un arco temporale dal 1999 al 2007.

Nel settore della linguistica e dialettologia romanza, spicca lo studio sull'Indovinello Veronese, in cui il Candidato avanza, sulla base di considerazioni storico-linguistiche, sintattiche e pragmatiche una brillante proposta sulla vexata quaestio della forma *separeba*. All'ambito del contatto greco-romanzo rinvia l'ampio studio sulla riduzione dei nessi in nasale, che getta luce su dinamiche fonetiche/fonologiche in varietà greche dell'Italia meridionale in età medievale, discutendo al contempo con acribia complesse questioni di ordine grafico.

Alcune pubblicazioni riguardano temi assai dibattuti dell'indoeuropeistica, come la sopravvivenza dell'ingiuntivo (interessante appare la nozione di "conjunction addition" contrapposta a quella di "conjunction reduction", e l'analisi delle forme omeriche di ingiuntivo), l'esito dei nessi in dentale sonora in indoiranico (con un'ipotesi che scaturisce dall'integrazione tra metodo storico-comparativo, recenti teorie fonologiche e considerazioni tipologiche) e la "tmesi" omerica.

Il Candidato porta inoltre un contributo originale al filone degli studi sulla storia del pensiero linguistico greco, confutando, sulla base di una puntuale esegesi di alcuni passi aristotelici, alcune ipotesi interpretative.

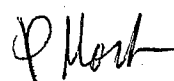
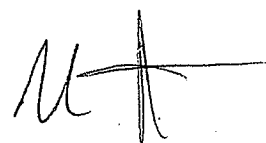
La produzione del Candidato si inserisce a pieno titolo nella linea più feconda della tradizione della linguistica storica, mostrando di associare una fine sensibilità nell'analisi del dato documentario a una sicura padronanza di metodo.

### **Prof. Augusto Carli**

Al momento della presentazione della domanda il candidato svolge le sue attività accademiche alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina in qualità di ricercatore universitario confermato. Ha compiuto brillanti studi universitari all'Università "La Sapienza" di Roma conseguendo, nel 1995, la laurea in Glottologia con una tesi sul valore e la forma dell'*ingiuntivo* in Omero sotto la direzione scientifica di Walter Belardi e di Palmira Cipriano. All'Università di Milano ha successivamente (2000) conseguito il titolo di dottore di ricerca discutendo una tesi sulle nozioni di "segno" e "significare" in Aristotele.

Per un anno (2001-2002) è stato titolare di un assegno di ricerca per un progetto non indicato nel curriculum. Ha partecipato a rilevanti corsi di formazione e a importanti convegni/congressi, anche in qualità di relatore, oltre ad avere contribuito ad organizzare eventi convegnistici di carattere internazionale come quello del 2008 su "I dialetti meridionali tra arcaismo e interferenza" di Messina. Ha infine partecipato a due edizioni di progetti: COFIN 1999-2000 e FIRB 2003.



I prodotti della ricerca fanno riferimento principalmente a tre tipologie di formato: articoli, capitoli di libro, voci di lessico (il LEI). In particolare si tratta di 9 articoli (con altri 3 in corso di stampa al momento della presentazione della domanda) e 4 capitoli di libro.

Nel dettaglio: 1) l'articolo del 1999 pubblicato nei Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, riprendendo la problematica sul caso dell'ingiuntivo, è una sintesi delle argomentazioni circa la forma dell'*ingiuntivo* nell'opera di Omero da intendersi come innovazione morfologica rispetto a situazioni linguistiche antecedenti, come il sistema temporale vedico; 2) l'articolo del 2002 su "Materialità e funzionalità del segno linguistico nel Proemio del "Perì hermeneias" rappresenta una ben argomentata interpretazione di alcuni e puntuali aspetti della linguistica aristotelica; 3) l'articolo del 2003, pubblicato nella ZrP, riprendendo una *vexata quaestio* della sintassi dell'italiano medievale, pone una nuova e originale interpretazione sul significato delle metafore contenute nell'"Indovinello veronese"; 4) nell'articolo del 2004, pubblicato negli Atti del Sodalizio Glottologico Milanese, l'A. riprende in esame alcuni usi e significati delle forme preteritali omeriche e in particolare dell'ingiuntivo, in cui l'A. ha acquisito sicure e approfondite conoscenze fin dalla redazione della tesi di dottorato (v. s.); 5) un ulteriore contributo del 2004 è rappresentato da un ampio articolo su alcune forme metaplastiche ricorrenti nel greco omerico e rappresentate da forme di "tmesi" che qui vengono ridiscusse attraverso una rianalisi sintattica; 6) un saggio di fonologia storica del 2006, pubblicato nell'Archivio Glottologico Italiano, evidenzia con arguta perizia alcuni interessanti fenomeni del mutamento linguistico dal Proto-Ie all'Indo-iranico; 7) una nota sulla poesia di Bartolo Cattafi evidenzia l'interesse dell'A. per quei fenomeni sintattici che andrebbero considerati come risultanze di interfaccia. Una delle peculiarità stilistiche di Cattafi è infatti costituita da forme asindetichiche di tipo accumulativo o di *enjambement* che danno luogo a fenomeni poetici di allitterazione; 8) un corposo saggio di fonetica-fonologia italo-romanza è costituito dal contributo sulla riduzione dei nessi in nasale in ambiente greco-romanzo, in particolare sulla base dell'osservazione di strategie antigeminatorie in italo-greco e nei testi greco-romanzi; 9) un breve ma sapiente articolo (pubblicato nel Giornale Italiano di Filologia, 2007) tratta un fenomeno che ben si inserisce nel filone della interfaccia "prosodia-sintassi" e in cui l'A. riprende la ricerca già ben frequentata sulle forme verbali composte del greco omerico; 10) un lavoro di impianto monografico è pubblicato in due distinte fasi per i tipi de "L'Italia Dialettale" (2007 e 2008). Trattasi di un lavoro in collaborazione con Maria Concetta Cacciola (in nota vengono indicate le rispettive attribuzioni). Il lavoro considera "Le glosse "greco-siciliane" del ms. Neap. II D 17. Il lavoro nel suo complesso è di grande interesse per gli studi di "lingue in/a contatto". Nella fattispecie i risultati dello studio indicano complessivamente alcune tipologie di esiti del contatto: quelli riferiti al lessico e alla morfosintassi.

Va infine menzionata la collaborazione del candidato al *Lessico Etimologico Italiano* per la sua presentazione di alcune voci, in parte ancora in corso di pubblicazione.

V.R.

T.B.

P.L.

N.A.

Dall'analisi del curriculum scientifico e didattico emerge il profilo di uno studioso scrupoloso nell'affrontare rilevanti temi e problemi, prevalentemente incentrati sulla linguistica storica, riferita ai campi dell'indoeuropeistica e delle lingue classiche. I risultati ottenuti costituiscono uno sfondo importante anche per altri settori della linguistica, come per esempio, la linguistica tipologica e la contattologia. Tuttavia, nel complesso, la produzione scientifica, che pure è significativa per le problematiche trattate oltre per rigore metodologico, si presta ancora a qualche riserva circa il profilo di piena maturazione.

### **Prof. Anna Ciliberti**

Laureatosi nel 1995 presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' con una tesi in Glottologia dal titolo "L'ingiuntivo in Omero. Un'analisi diacronica", Alessandro De Angelis consegue nell'anno 2000 il titolo di Dottore di ricerca in Glottologia e Filologia discutendo la tesi "Le nozioni di segno e significare nella speculazione greca fino a Aristotele".

Ha svolto intensa attività didattica presso diverse Università, ha partecipato a vari e importanti progetti di ricerca ed ha tenuto comunicazioni a convegni sia in Italia che all'estero.

I suoi principali interessi di ricerca riguardano, da un lato, la linguistica storica - in particolare l'indo-europeistica e la linguistica greca classica - dall'altro, la storia del pensiero linguistico greco. Incursioni significative riguardano la linguistica contemporanea e la dialettologia.

Per la presente valutazione comparativa presenta come autore unico 7 articoli - più altri 3 in corso di stampa al momento della presentazione della domanda e pertanto non valutabili - due articoli in collaborazione; alcune voci per il lessico etimologico italiano (LEI), ed una rapida analisi di una peculiarità stilistica del poeta siciliano Bartolo Cattafi. Da tale produzione scientifica - oltre che dal suo curriculum didattico e scientifico - traspare la figura di uno studioso serio, originale e promettente, il cui impegno scientifico, benché significativo per il settore di cui alla procedura, risulta però non ancora del tutto sviluppato.

### **Prof. Paolo Martino**

Alessandro De Angelis, ricercatore universitario confermato presso l'Università degli Studi di Messina dal 2002, ha conseguito nel 1995 la laurea in Glottologia presso l'Università di Roma "La Sapienza", quindi il titolo di Dottore di ricerca in Glottologia e Filologia presso l'Università degli Studi di Milano nel 2000. È stato assegnista di ricerca nell'a.a. 2001/2002 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Studi glottoantropologici e discipline musicali.

VR WB P. Martino M

Ha ricoperto un'ampia gamma di incarichi didattici presso più sedi universitarie sia prima che dopo la presa di servizio in qualità di ricercatore. Ha svolto altresì attività di insegnamento presso il "Centro di Dialettologia e di Etnografia (CDE)" di Bellinzona (Svizzera italiana) nel settembre 2006.

E' collaboratore del *Lessico Etimologico Italiano*, per il quale cura prevalentemente voci preromane. Ha partecipato a Progetti di ricerca interuniversitari (COFIN 1999/2000; FIRB 2003).

I suoi interessi scientifici sono rivolti anzitutto alla linguistica storica indoeuropea con speciale riguardo all'antico indiano e al greco (ingiuntivo vedico e omerico, legge di Bartholomae, legge di Grassmann in greco) e romanza (indovinello veronese); alla storia della linguistica (idee linguistiche in Aristotele); ai problemi del contatto greco-romanzo (edizione e interpretazione di glosse italo-greche, evoluzione di nessi consonantici in ambiente bilingue); all'etimologia (gr. *kéntauros*, mic. *e-pi-ko-wo/o-pi-ko-wo*; una crux esegetica esiodea), alla dialettologia italoromanza meridionale; in quest'ambito ha organizzato il Convegno internazionale di Dialettologia (Messina, 4-6 giugno 2008) sul tema *I Dialetti meridionali tra arcaismo e interferenza*.

Il saldo impianto teorico e metodologico e l'originalità dei risultati ottenuti rendono Alessandro De Angelis meritevole della massima attenzione ai fini della presente valutazione.

**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Alessandro De Angelis, laureato nel 1995 presso l'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2000. Titolare di un assegno di ricerca nell'a.a 2001/2002, è ricercatore universitario nel settore L-LIN/01 presso l'Università di Messina dal 2002.

Ha svolto soggiorni di studio e di ricerca all'estero, anche in relazione con la collaborazione al *Lessico Etimologico Italiano*, per il quale ha redatto alcune voci.

Ha svolto un'intensa attività didattica tenendo corsi di Glottologia, Linguistica generale, Linguistica testuale presso più Università. Ha tenuto altresì un corso presso il Centro di Dialettologia e di Etnografia di Bellinzona. Ha concorso all'organizzazione di convegni e seminari e ha tenuto comunicazioni a convegni e incontri scientifici in Italia e all'estero. Ha partecipato a progetti cofinanziati (PRIN e FIRB).

Il Candidato presenta una decina di articoli usciti a stampa, in sedi editoriali anche di grande prestigio e diffusione nella comunità scientifica e alcune voci del LEI, che documentano una notevolissima ampiezza di interessi scientifici, che vanno dalla linguistica e dialettologia romanza all'indoeuropeistica, alla storia del pensiero linguistico greco. I lavori presentati coprono un arco temporale continuo dal 1999 al 2007.

Nel settore della linguistica e dialettologia romanza, spicca lo studio sull'Indovinello Veronese, in cui il Candidato avanza, sulla base di considerazioni storico-linguistiche, sintattiche e pragmatiche una brillante proposta sulla vexata quaestio

della forma *separeba*. All'ambito del contatto greco-romanzo rinvia l'ampio studio sulla riduzione dei nessi in nasale, che getta luce su dinamiche fonetiche/fonologiche in varietà greche dell'Italia meridionale in età medievale, discutendo al contempo con acribia complesse questioni di ordine grafico.

Alcune pubblicazioni riguardano temi assai dibattuti dell'indoeuropeistica, come la sopravvivenza dell'ingiuntivo (interessante appare la nozione di "conjunction addition" contrapposta a quella di "conjunction reduction", e l'analisi delle forme omeriche di ingiuntivo), l'esito dei nessi in dentale sonora in indoiranico (con un'ipotesi sulla legge di Bartholomae che scaturisce dall'integrazione tra metodo storico-comparativo, recenti teorie fonologiche e considerazioni tipologiche) e la "tmesi" omerica.

Il Candidato porta inoltre un contributo originale al filone degli studi sulla storia del pensiero linguistico greco, confutando, sulla base di una puntuale esegesi di alcuni passi aristotelici sorretta da estese conoscenze della speculazione pre-aristotelica, alcune ipotesi interpretative.

La produzione del Candidato si inserisce a pieno titolo nella linea più feconda della tradizione della linguistica storica, mostrando di associare una fine sensibilità nell'analisi del dato documentario a una sicura padronanza di metodo, sia pure in assenza di un approfondimento monografico.

**CANDIDATO: DI DOMENICO Elisa**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

**Prof. Vincenzo Orioles**

Laureata in Lingue e letterature straniere moderne all'Università di Perugia, la candidata consegue il dottorato di ricerca in Linguistica presso l'Università degli Studi di Roma Tre (1995) con una dissertazione dal titolo "Su alcuni problemi sollevati dalla categoria del genere grammaticale"; successivamente svolge intensa attività didattica come docente a contratto (all'atto della domanda risulta professore a contratto all'Università di Siena) e prende parte a programmi di ricerca sostenuti da enti pubblici.

Gli interessi di ricerca della candidata si sono orientati verso temi di linguistica teorica e di psicolinguistica e verso aspetti applicativi dell'apprendimento ed insegnamento della seconda lingua con attenzione estesa alla patologia del linguaggio.

Ai fini della procedura presenta un elenco di pubblicazioni (di cui 14 in collaborazione con altri autori e parecchie sotto forma di abstract) focalizzate su argomenti di tipologia morfosintattica, con particolare riguardo all'accordo e alla teoria del genere grammaticale cui si riferisce la monografia "Per una teoria del genere grammaticale" (1997). Su quest'ultima, che riprende il tema della tesi di

*VR*      *MB*      *Elisa*      *AA*

dottorato, il giudizio è favorevole per la documentazione estesa a più tradizioni linguistiche.

Nell'insieme si ha a che fare con una produzione regolare, aderente al settore e apparsa in sedi editoriali che hanno garantito circolazione ai lavori della studiosa; va tuttavia osservato che gli interessi sono circoscritti a pochi temi e non sempre valutabili per la parte riferita alla Candidata.

**Prof. Marina Benedetti**

Laureata con lode presso l'Università di Perugia, ha conseguito il dottorato di ricerca in Linguistica presso l'Università di Roma III. Ha conseguito diploma di logopedista presso la Regione Umbria.

Ha trascorso soggiorni di studio all'estero anche grazie a borse di studio.

Ha svolto un'intensa attività didattica in Storia della linguistica, Glottodidattica, Linguistica applicata, Sintassi, Linguistica generale, Linguistica generale e applicata presso più sedi universitarie. Ha svolto un ciclo di lezioni presso l'Università di Ginevra nell'ambito di uno scambio Erasmus.

Ha partecipato al comitato scientifico della conferenza GALA 2005.

Ha presentato comunicazioni o poster a numerosi convegni e seminari in Italia e all'estero.

La Candidata presenta un ricco elenco di pubblicazioni, includendo anche lavori non valutabili come pubblicazioni (ad esempio la tesi di dottorato); parecchie sono brevissime o in forma di abstract.

Gli interessi scientifici appaiono orientati prevalentemente verso questioni di morfosintassi nominale (persona, genere, numero) in chiave teorica e tipologica, cui sono dedicati vari articoli oltre alla monografia "Per un teoria del genere grammaticale", lavoro apprezzabile per la ricchezza dei dati.

Interessi per aspetti anche applicativi emergono in lavori che toccano tematiche relative all'afasia e all'acquisizione di seconde lingue.

**Prof. Augusto Carli**

La formazione universitaria di base è documentata da una Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita all'Università di Perugia. Il titolo di dottore di ricerca in Linguistica è stato conseguito presso la Scuola di Dottorato dell'Università di Roma III. Già dai primi studi la candidata mostra prevalenti interessi scientifici per fenomeni di natura morfo-sintattica attraverso una metodologia di ricerca derivata dalla linguistica formale.

La candidata mostra di avere al suo attivo un'intensa partecipazione a congressi e convegni in Italia e all'estero. Esibisce inoltre numerose esperienze di didattica universitaria svolte in vari contesti italiani. La sua ricerca ha altresì toccato alcuni altri importanti ambiti collegati con la morfo-sintassi, come la afasiologia e la acquisizione linguistica.

VR NB Piller M+

Dal punto di vista quantitativo la produzione scientifica della candidata consta di una buona quindicina di articoli e un'analoga quantità di capitoli di libro ovvero contributi in atti di convegno, spesso sotto forma di note molto succinte. Tutti i contributi sono estremamente circoscritti a minuti e puntuali fenomeni morfo-sintattici. La maggior parte di questa produzione è a firma di vari collaboratori e l'apporto individuale della Candidata non è sempre enucleabile.

La candidata esibisce inoltre un unico lavoro monografico del 1997 sulla "Teoria del genere grammaticale", pubblicata dalla casa editrice Unipress dell'ateneo patavino. Questa monografia è sostanzialmente un saggio che va a rielaborare i temi già trattati nella tesi di dottorato. Il lavoro è volto alla analisi del genere grammaticale e propone una teoria basata sui presupposti teorici della grammatica generativa e in particolare della teoria minimalista (proposta da Noam Chomsky nel periodo in cui il lavoro è stato elaborato). Il lavoro si fa apprezzare non solo perché fornisce una panoramica sul modo in cui viene realizzata la classificazione nominale in varie lingue (semitiche, caucasiche nonché ad es. in somalo e in Swahili), ma anche per il trattamento di una categoria (quella del genere grammaticale) in una prospettiva nuova.

Dal curriculum della candidata si evince la presenza di numerosi manoscritti non pubblicati, oltre a interessanti e promettenti lavori in preparazione.

La produzione della candidata risulta da un lato molto specialistica e circoscritta ad alcuni pochi (anche se significativi) fenomeni della morfo-sintassi. E' infatti in questo ambito che si colloca il suo contributo più originale.

### ***Prof. Anna Ciliberti***

Laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Perugia, consegue il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università di Roma<sup>3</sup> nel 1995 con una tesi dal titolo: "Su alcuni problemi sollevati dalla categoria del genere grammaticale".

La sua produzione scientifica si concentra su tematiche di tipo grammaticale con alcune incursioni su temi applicativi legati all'apprendimento di categorie grammaticali dell'italiano come lingua straniera, e a fenomeni di afasia. Di interesse particolare per la Candidata sono fenomeni di morfo-sintassi analizzati con un apparato teorico di tipo formale.

Per la presente valutazione comparativa presenta una monografia (1997), in cui elabora il tema della sua tesi di dottorato, una curatela (in collaborazione) di atti di un convegno di grammatica generativa; vari articoli di cui molti in collaborazione - questi ultimi spesso senza specificazione dell'apporto individuale. Altri lavori citati nell'elenco dei titoli non sono valutabili in quanto consistono in abstracts di contributi a Convegni, traduzioni o "riassunti pubblicati negli Atti".

Considerato il curriculum didattico e scientifico della candidata e viste le sue pubblicazioni scientifiche, si ritiene che la sua produzione, benché continua dal punto di vista temporale e, a tratti, apprezzabile (vedi in particolare la sua monografia del

1997), si espliciti in un ambito eccessivamente ristretto e non sia sufficientemente rilevante dal punto di vista quantitativo.

**Prof. Paolo Martino**

Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Università di Perugia, Elisa Di Domenico ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica nell'Università di Roma Tre.

Ha avuto incarichi di insegnamento di Glottodidattica e storia della Linguistica a Siena, Bologna e Perugia e nell'ambito della SSIS Toscana.

L'attività scientifica è documentata dalla partecipazione a numerosi convegni e seminari. Nel quadro di riferimento della grammatica generativa si è occupata del genere grammaticale, di problemi acquisizionali e di valutazione riabilitativa di afasici. Le pubblicazioni presentate, per lo più in collaborazione, non sempre lasciano individuare nettamente l'apporto della candidata. Alcune non sono valutabili in quanto abstracts.

**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

La formazione universitaria di base della Candidata è documentata dalla Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita all'Università di Perugia. Il titolo di dottore di ricerca in Linguistica è stato conseguito presso la Scuola di Dottorato dell'Università di Roma III. Già dai primi studi la candidata mostra prevalenti interessi scientifici per fenomeni di natura morfo-sintattica attraverso una metodologia di ricerca derivata dalla linguistica formale.

La candidata mostra di avere al suo attivo un'intensa partecipazione a congressi e convegni in Italia e all'estero. Esibisce inoltre numerose esperienze di didattica universitaria svolte in vari contesti italiani. La sua ricerca ha altresì toccato alcuni altri importanti ambiti collegati con la morfo-sintassi, come la afasiologia e la acquisizione linguistica.

Dal punto di vista quantitativo la candidata presenta un elenco di contributi che si possono così suddividere: un lavoro monografico del 1997 sulla "Teoria del genere grammaticale", pubblicata dalla casa editrice Unipress, che ripropone la tesi di dottorato; cinque lavori pubblicati in riviste o in miscellanee; una curatela e la relativa introduzione a un volume di Atti.

La Candidata presenta inoltre contributi in vari atti di Congresso/Convegno, spesso sotto forma di note succinte.

Tutti i contributi sono estremamente circoscritti a minuti fenomeni morfo-sintattici. La maggior parte di questa produzione è a firma di vari collaboratori e non è sempre possibile enucleare il contributo individuale.

La monografia è sostanzialmente un saggio che va a rielaborare i temi già trattati nella tesi di dottorato. Il lavoro è volto alla analisi del genere grammaticale e propone una teoria basata sui presupposti teorici della grammatica generativa e in

*[Handwritten signatures]*



particolare della teoria minimalista. Il lavoro si fa apprezzare non solo perché fornisce una panoramica sul modo in cui viene realizzata la classificazione nominale in varie lingue (semitiche, caucasiche nonché ad es. in somalo e in Swahili), ma anche per il trattamento di una categoria (quella del genere grammaticale) in una prospettiva nuova.

La produzione della candidata, frammentaria e non sempre facilmente enucleabile, risulta circoscritta ad alcuni pochi (anche se significativi) fenomeni della morfo-sintassi. E' infatti in questo ambito che si colloca il suo contributo più originale.

**CANDIDATO: JEZEK Elisabetta**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

**Prof. Vincenzo Orioles**

Laureata in Lingue e letterature straniere moderne all'Università di Trento nel 1992, la candidata consegue il dottorato di ricerca in Linguistica presso l'Università degli Studi di Roma Tre nel 2001 ed è dal 2001 ricercatore per il settore L-LIN/02 presso l'Università di Pavia.

Presenta due monografie e undici contributi (in forma di articolo o capitolo di libro) di cui due in collaborazione.

Nel volume "Classi di verbi tra semantica e sintassi" (2003) la candidata affronta il tema delle relazioni esistenti tra il significato delle parole (la classe di parole esaminata è quella dei verbi, con particolare riguardo al lessico verbale dell'italiano,) e il loro comportamento sintattico. L'analisi mira a mettere in luce i modi in cui i diversi tipi di evento sono codificati nel lessico, e condizionano il comportamento sintattico dei singoli verbi, che, a seconda dei casi, e in armonia con il tipo di evento espresso, possono consentire (o non consentire) costruzioni transitive, o intransitive, o entrambe, o, ancora, costruzioni pronominali. Anche se condotto sul verbo italiano, lo studio riesce ad offrire riflessioni valide da un punto di vista generale.

Il volume "Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni" (2005) sviluppa e approfondisce il tema del lessico come insieme altamente organizzato di elementi delineando un profilo delle più recenti ipotesi formulate sulla struttura del lessico e sul significato lessicale.

Negli altri lavori, che si collocano all'interno dello stesso saldo quadro teorico, vengono prese in esame singole categorie lessicali e morfologiche. L'intera produzione è stata destinata a sedi editoriali di rilievo.

Studiosa originale, la candidata rivela continuità di impegno, competenze sicure in campi disciplinari che rientrano a pieno titolo nel settore L-LIN/01.

### **Prof. Marina Benedetti**

Laureata con lode presso l'Università di Trento nel 1992, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Linguistica presso l'Università di Roma Tre. Titolare di assegno di ricerca presso l'Università di Trento, è ricercatrice confermata presso l'Università di Pavia.

Ha trascorso soggiorni di studio e di ricerca all'estero, anche con borse di studio. Ha prestato consulenza scientifica a più imprese lessicografiche.

Ha tenuto corsi di Glottodidattica, Sintassi e Semantica presso l'Università di Pavia.

Ha partecipato all'organizzazione di convegni e seminari e a gruppi di ricerca anche internazionali. Ha presentato contributi a numerosi convegni e seminari in Italia e all'estero.

Presenta due monografie e undici lavori tra articoli (di cui due in collaborazione) e capitoli di libro, in sedi editoriali anche di prestigio e rilevanza internazionale. La produzione scientifica risulta caratterizzata da alcuni temi ricorrenti, riconducibili ad aspetti della correlazione tra comportamento sintattico e proprietà semantico-lessicali dei verbi; rientrano in questo filone, oltre alla monografia "Classi di verbi ecc.", gli studi sui verbi pronominali, sugli inaccusativi e sull'acquisizione della struttura argomentale dei verbi in italiano come L2. L'interesse per tematiche più generali si manifesta nella monografia "Lessico", pubblicata dal Mulino, puntuale sistematizzazione di ipotesi recenti sull'organizzazione e la struttura del lessico. Un'interessante e apprezzabile apertura verso fenomeni di nominalizzazione e verso la questione dei verbi supporto si rileva in due articoli del 2004 e del 2008. Le pubblicazioni, pienamente congruenti con il settore L-LIN/01, rivelano piena padronanza degli ambiti di elezione.

### **Prof. Augusto Carli**

La candidata ha conseguito la Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne nel 1992 (Università di Trento) discutendo una tesi su "Gli anglismi nel lessico giovanile contemporaneo" condotta sotto la guida di Emanuele Banfi. Il dottorato di ricerca, compiuto presso il Dipartimento di Linguistica di Roma Tre, si è concluso nel 2001 con la dissertazione finale sul tema "Classi di verbi tra Semantica e Sintassi". La candidata è stata titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche dell'Università di Trento sul tema "Classi verbali, strutture argomentali e percorsi di acquisizione".

Dal 2001 è ricercatrice per il s.s.d. L-LIN/02 (Didattica delle Lingue Moderne) presso l'Università di Pavia.

Vanno inoltre annoverati, a favore della approfondita e consolidata formazione scientifica della candidata, i numerosi soggiorni di studio, in Italia e all'estero, compiuti presso varie università ed enti di ricerca altamente qualificati, fra i quali va rilevato il pluriennale soggiorno all'Università di Amsterdam in qualità di lettrice e ricercatrice alla cattedra di Italianistica di Vincenzo Lo Cascio.

Ai fini della presente procedura di valutazione la candidata presenta un cospicuo numero di pubblicazioni scientifiche, così ripartite secondo la seguente

classificazione tipologica: 2 volumi, 6 articoli, 5 capitoli di libro o di atti convegno, anche in collaborazione, dove però l'apporto individuale è chiaramente enucleabile. La produzione scientifica si distingue soprattutto per la qualità. Gli ambiti di ricerca maggiormente frequentati sono: Lessicologia, lessicografia e semantica lessicale, Acquisizione linguistica e Interfaccia semantica e pragmatica. Dall'analisi del curriculum scientifico e didattico emerge il profilo di una studiosa sicura e scrupolosa nell'affrontare le problematiche relativi ai campi della lessicologia/lessicografia, della semantica e della pragmatica.

### **Prof. Anna Ciliberti**

Dopo essersi laureata nel 1992 presso l'Università di Trento in 'Lingue e Letterature Straniere Moderne' con una tesi sugli anglismi presenti nell'italiano parlato dai giovani, Elisabetta Jezek gode di un borsa di studio olandese negli anni 1993-94 per seguire corsi di specializzazione in lessicologia e semantica lessicale presso l'Università di Amsterdam, e nel 2004-2005 di una borsa di formazione della Comunità Europea per la redazione di una banca dati di italiano L2 presso l'Università di Amsterdam, coordinatore il Prof. V. Lo Cascio.

Dal 2001 è ricercatore in Didattica delle Lingue Moderne presso l'Università di Pavia.

Nel 2001 consegue il Dottorato di Ricerca presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università Roma Tre con una dissertazione dal titolo: "Classi di Verbi tra Semantica e Sintassi". Tra il 1992 e il 2002 compie significative esperienze nel settore della semantica lessicale, in qualità di redattore di voci di dizionari e consulente scientifica. Partecipa inoltre, sia in Italia che all'estero, a numerosi progetti di ricerca in Linguistica acquisizionale e Linguistica tipologica in prospettiva areale e diacronica.

Quanto alla sua attività didattica, ha insegnato Linguistica generale, Glottodidattica, Sintassi e semantica, Strumenti per l'analisi linguistica presso le Università di Milano Bicocca e Pavia. In quest'ultima Università ha assunto anche numerosi incarichi istituzionali ed organizzativi.

Per la presente valutazione comparativa presenta 2 monografie, 6 articoli a scrittura unica e 2 in collaborazione. Un ulteriore articolo non è stato valutato perché in corso di stampa al momento della presentazione della domanda. La prima monografia - "Classi di verbi tra Semantica e Sintassi" edita nel 2003, consiste in un ampliamento ed approfondimento della tesi di dottorato; la seconda, del 2005, è uno studio sulle classi di parole, le loro strutture e combinazioni in prospettiva funzionalista.

In sintesi, il curriculum didattico e scientifico della candidata indica una solida preparazione teorica di base, maturità e continuità nella produzione scientifica oltre che ampiezza di interessi e significatività di risultati.

**Prof. Paolo Martino**

Elisabetta Jezek, laureata nel 1992 in Lingue e Letterature straniere moderne all'Università di Trento, ha conseguito nel 2001 il Dottorato di ricerca in Linguistica nell'Università di Roma Tre. A partire da questa data è ricercatore di Didattica delle lingue moderne presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università di Pavia, dove ha svolto attività didattica (Glottodidattica, Sintassi e Semantica). Ha coordinato l'indirizzo Lingue straniere presso la SSIS e ha svolto attività di consulenza in diverse imprese lessicografiche, partecipando a diversi progetti di ricerca e seminari. Presenta 13 pubblicazioni prodotte tra il 1999 e il 2008, ed altre in stampa. I due lavori più consistenti sono il volume "Classi di verbi tra semantica e sintassi" del 2003 (Pisa, ETS), incentrato sul verbo italiano, e il volume "Lessico. Classi di parole, strutture e combinazioni" (Bologna, Il Mulino, 2005), di impostazione didattica. Predilige nelle sue ricerche temi di semantica lessicale, interfaccia lessico-sintassi, classificazione dei verbi, lessicografia computazionale.

**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Elisabetta Jezek, laureata nel 1992 in Lingue e Letterature straniere moderne all'Università di Trento, è Dottore di ricerca in Linguistica nell'Università di Roma Tre dal 2001. A partire da questa data è ricercatore di Didattica delle lingue moderne presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università di Pavia, dove ha svolto attività didattica (Glottodidattica, Sintassi e Semantica). Ha coordinato l'indirizzo Lingue straniere presso la SSIS e ha svolto attività di consulenza in diverse imprese lessicografiche, partecipando a vari progetti di ricerca e seminari. Presenta 13 pubblicazioni prodotte tra il 1999 e il 2008, ed altre in corso di stampa. I due lavori più consistenti sono il volume "Classi di verbi tra semantica e sintassi" del 2003 (Pisa, ETS), incentrato sul verbo italiano, e il volume "Lessico. Classi di parole, strutture e combinazioni" (Bologna, Il Mulino, 2005), di impostazione didattica. Predilige nelle sue ricerche temi di semantica lessicale, interfaccia lessico-sintassi, classificazione dei verbi, lessicografia computazionale. La candidata rivela piena padronanza degli ambiti tematici di elezione, continuità di impegno e competenze sicure in campi disciplinari che rientrano a pieno titolo nel settore L-LIN/01.

**CANDIDATO: PIETRANDREA Paola****GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:****Prof. Vincenzo Orioles**

Laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1995 con una tesi dal titolo "Analisi semiotica dei dizionari della lingua italiana dei segni", la candidata consegue il dottorato di ricerca in Linguistica presso l'Università degli

Studi di Roma Tre nel 2003 con la dissertazione finale sul tema della “Modalità epistemica”, ed è dal 2005 ricercatore per il settore L-LIN/01 presso la stessa l'Università di Roma Tre.

Presenta una monografia, “Epistemic Modality” (2005) in cui riprende l'argomento della tesi di dottorato, la curatela (in collaborazione) di una raccolta di studi e 12 lavori (articoli in riviste o atti di convegno, voci di enciclopedia, capitoli di libro; i lavori sono stati spesso vagliati da referees), dei quali 4 in collaborazione con un apporto individuale non sempre desumibile dal testo. Partita da un background di filosofia del linguaggio, la candidata si è aperta a interessi di pragmatica del testo, di semantica e sintassi ed ha continuato ad occuparsi meritoriamente di lingua dei segni con interventi sia applicativi sia di rilevanza teorica. Si coglie in definitiva coerenza con alcuni dei contenuti del settore L-LIN/01.

### **Prof. Marina Benedetti**

Laureata con lode presso l'Università La Sapienza nel 1995, ha conseguito il dottorato di ricerca presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università di Roma Tre. Ha svolto attività di studio e ricerca all'estero anche con borsa di studio. E' stata titolare di contratto e quindi di assegno di ricerca presso l'Università di Roma Tre, dove è dal 2005 ricercatrice nel settore L-LIN/01.

Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali e a numerosi convegni e giornate di studio (anche su invito) in Italia e all'estero.

Ha tenuto corsi di Strutture del linguaggio, Fonetica e fonologia, Linguistica generale, Semantica grammaticale presso l'Università di Roma Tre.

Presenta dodici pubblicazioni a stampa e una curatela in collaborazione. Le pubblicazioni comprendono una monografia, “Epistemic Modality”, uscita da Benjamins, otto articoli (di cui uno in collaborazione) e tre capitoli di libri (tutti in collaborazione).

L'attività scientifica si orienta secondo due principali filoni di ricerca: da un lato le lingue dei segni, nelle loro proprietà strutturali e nella loro caratterizzazione rispetto alle lingue verbali; dall'altro la modalità, considerata alla luce dell'interazione tra grammatica e pragmatica.

La produzione scientifica risulta continua nel tempo e improntata a tematiche di ordine semiotico e pragmatico riconducibili al settore L-LIN/01.

### **Prof. Augusto Carli**

La candidata possiede un *curriculum studiorum* costituito da: 1) Laurea in filosofia (1995) con la discussione di una tesi – condotta sotto la responsabilità scientifica di Tullio De Mauro – sulla “Analisi semiotica dei dizionari della LIS”, 2) Il dottorato di ricerca (2003) con la discussione di una tesi, sotto la guida di Raffaele Simone, incentrata sulla “Modalità epistemica”. Da qui derivano i successivi interessi di ricerca della candidata per la semiotica e per le lingue segnanti, ambiti in cui figurano

saperi esperti incentrati su due aree tematiche fra loro interconnesse: la teoria della lingua e la teoria della grammatica.

Alla formazione universitaria sono seguiti numerosi soggiorni di studio all'estero e la partecipazione attiva a importanti progetti di ricerca. Dal 2005 la candidata ricopre il posto di ricercatore nel s.s.d. L-LIN/01 presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università di Roma Tre.

La produzione scientifica della candidata comprende una Monografia (in lingua inglese) del 2005 dedicata alla "Modalità epistemica" in cui viene ripreso e approfondito il tema della tesi del dottorato di ricerca. La produzione scientifica abbraccia inoltre 8 articoli di cui 3 in riviste (con referees) dedicati principalmente a fenomeni di semantica-pragmatica e alle caratteristiche delle lingue segnanti, ambiti in cui la candidata ha acquisito un ragguardevole livello di competenza.

Nella restante produzione scientifica (costituita soprattutto da 3 capitoli di libro e da 5 articoli in atti di convegno) la candidata ha orientato i suoi interessi verso lo studio della realizzazione formale dei significati grammaticali nelle strutture del discorso, in particolare del discorso parlato, in prospettiva sincronica e diacronica.

Dal curriculum scientifico e didattico della candidata emerge un profilo significativo volto a studi rilevanti e tutti pertinenti rispetto al s.s.d. L-LIN/01. La sua attività scientifica mantiene costantemente in contatto la riflessione teorica e la pratica applicativa, con particolare attenzione agli aspetti metodologici.

Le sue pubblicazioni si inseriscono in tre filoni principali di ricerca: I) studi di pragmalinguistica e linguistica testuale su fenomeni complessi del discorso, quali il discorso parlato, con particolare attenzione all'interfaccia tra pragmatica, semantica e sintassi; II) studi su macro e microsintassi della lingua parlata e più in generale aspetti e problematiche della dimensione diamesica, quali relazioni e interferenze tra scritto e parlato e questioni di *norma* linguistica; III) studi di tipo semiotico attinenti le lingue dei segni, le questioni di metodologia dell'acquisizione, della trascrizione e organizzazione dei corpora. Nei lavori in collaborazione è esplicitamente dichiarato il contributo della candidata che però non sempre risulta chiaramente enucleabile.

In sintesi, la candidata è un'attenta studiosa di questioni linguistiche legate da un lato alla filosofia del linguaggio e dall'altro agli aspetti semantico-pragmatici del testo. Il testo argomentativo costituisce un suo privilegiato ambito investigativo in cui riesce a coniugare proficuamente le sue approfondite conoscenze di storia del pensiero linguistico ad originali ed innovative analisi di carattere semiotico-testuale.

### **Prof. Anna Ciliberti**

Paola Pietrandrea si laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' con la tesi "Analisi semiotica dei dizionari della lingua italiana dei segni". Nel 2003 consegue il titolo di Dottore di Ricerca presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università Roma Tre. Titolo della dissertazione: "La modalità epistemica. Cornici teoriche ed applicazioni all'italiano".

La sua attività di ricerca si incentra su due tematiche interconnesse: la teoria della lingua e la teoria della grammatica. Più specificamente, nel primo ambito si occupa dello statuto linguistico delle lingue dei segni e della rilevanza della loro analisi per una definizione del concetto di lingua; nel secondo ambito affronta la questione della interazione tra grammatica e pragmatica – questione, quest'ultima, che orienta anche le analisi più recenti sui significati grammaticali nelle strutture del discorso parlato.

Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali e a numerosi convegni nei settori di interesse.

Quanto alla sua attività didattica, ha tenuto corsi di 'Linguistica generale' e di 'Strutture del linguaggio' in Corsi di laurea triennale e specialistica, oltre a cicli di lezioni per dottorandi.

Per la presente valutazione comparativa presenta una monografia – "Epistemic modality. Functional Properties and the Italian System" (John Benjamins, 2005), in cui approfondisce il tema affrontato nella sua tesi di dottorato; cinque articoli su riviste con *referees* in cui tratta del rapporto semantica-pragmatica e di alcuni aspetti delle lingue segnanti, tre articoli in atti di convegni, una curatela e 4 articoli in collaborazione in cui il suo apporto non è sempre chiaramente enucleabile.

La produzione scientifica della candidata fornisce prova di impegno continuativo ed attenzione all'evoluzione delle conoscenze nei settori di interesse. Di particolare rilievo l'impegno costante nel mantenere strettamente collegati gli aspetti teorici e quelli più propriamente applicativi e metodologici; la candidata dà prova così di possedere, da un lato, approfondite conoscenze relative all'evoluzione del pensiero linguistico, e dall'altro, di saper analizzare i testi oggetto di interesse – soprattutto quelli argomentativi - in modo approfondito ed innovativo.

### **Prof. Paolo Martino**

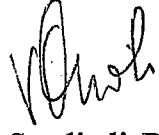
Paola Pietrandrea, laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (1995), Dottore di Ricerca in Linguistica presso l'Università Roma Tre (2003), ha soggiornato per studio e ricerca presso la University of New Mexico, Albuquerque, USA (1997-1998), e l'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi (2001), il laboratorio "Lattice- CNRS" di Montrouge (2009) e il laboratorio "Modyco - CNRS" di Nanterre (2009), ha collaborato per alcuni anni con il laboratorio "Lingue dei Segni" dell'attuale Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma (1996-2000), ha beneficiato di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università (2004-2005) e dal 2005 è ricercatrice presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Roma Tre.

Ha svolto attività didattica tra il 2005 e il 2008 presso l'Università di Roma Tre (Strutture del Linguaggio, Fonetica e Fonologia, Semantica Grammaticale).

Si occupa prevalentemente di teoria della grammatica. In particolare i suoi studi si concentrano sull'analisi della realizzazione formale dei significati grammaticali nelle strutture del discorso con attenzione precipua all'italiano - in particolare all'italiano

*(Handwritten signatures)*

parlato - e alla Lingua dei Segni Italiana (LIS). La scelta di concentrare le proprie analisi sul parlato l'ha portata ad occuparsi anche di metodologia dell'acquisizione, trascrizione e organizzazione di corpora. Presenta 14 pubblicazioni di cui una monografia sulla modalità epistemica (elaborazione della tesi di dottorato). Il profilo scientifico e la costanza dell'impegno di ricerca caratterizzano in modo positivo la candidata.

**La Commissione:** GIUDIZIO COLLEGIALE 

Paola Pietrandrea, laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (1995), Dottore di Ricerca in Linguistica presso l'Università Roma Tre (2003), ha soggiornato per studio e ricerca presso la University of New Mexico, Albuquerque, USA (1997-1998), e l'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi (2001), il laboratorio "Lattice- CNRS" di Montrouge (2009) e il laboratorio "Modyco - CNRS" di Nanterre (2009), ha collaborato per alcuni anni con il laboratorio "Lingue dei Segni" dell'attuale Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma (1996-2000), ha beneficiato di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università (2004-2005) e dal 2005 è ricercatrice presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Roma Tre.

Ha svolto attività didattica tra il 2005 e il 2008 presso l'Università di Roma Tre (Strutture del Linguaggio, Fonetica e Fonologia, Semantica Grammaticale).

Si occupa prevalentemente di teoria della grammatica. In particolare i suoi studi si concentrano sull'analisi della realizzazione formale dei significati grammaticali nelle strutture del discorso con attenzione precipua all'italiano - in particolare all'italiano parlato - e alla Lingua Italiana dei Segni (LIS). La scelta di concentrare le proprie analisi sul parlato l'ha portata ad occuparsi anche di metodologia dell'acquisizione, trascrizione e organizzazione di corpora.

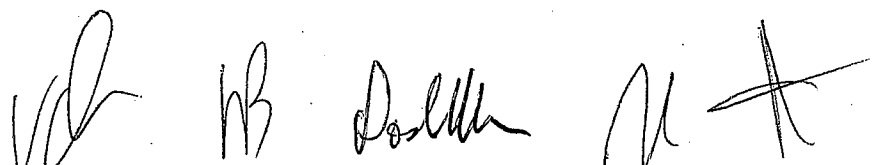
Presenta 14 pubblicazioni di cui una monografia sulla modalità epistemica (elaborazione della tesi di dottorato); in qualche caso di lavoro in collaborazione l'apporto individuale non è agevolmente enucleabile.

L'attività scientifica si orienta secondo due principali filoni di ricerca: da un lato le lingue dei segni, nelle loro proprietà strutturali e nella loro caratterizzazione rispetto alle lingue verbali; dall'altro la modalità, considerata alla luce dell'interazione tra grammatica e pragmatica.

La produzione scientifica risulta continua nel tempo e improntata a tematiche di ordine semiotico e pragmatico riconducibili al settore L-LIN/01.

**CANDIDATO: RONZITTI NOVARINI Rosa**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:





**Prof. Vincenzo Orioles**

Laureata in Lettere, indirizzo classico, all'Università di Genova nel 1994 con una tesi in sanscrito (sotto la guida di S. Sani ed E. Salvaneschi) su "I nomi della terra in vedico", consegue il titolo di dottore di ricerca nel 1999 all'Università di Milano con una dissertazione dal titolo "Campi figurali della 'creazione' nel Rigveda"; titolare di assegno di ricerca dal 2000 al 2002, dal 1 giugno 2002 è ricercatrice in Glottologia e linguistica presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana dell'Università per Stranieri di Siena.

Presenta due monografie, la prima (2001) che ripropone anche nel titolo il tema della tesi di dottorato mentre l'altra, sviluppata secondo una prospettiva formale, passa in rassegna "I derivati in \*-mo- della lingua vedica" (2006); è autrice inoltre di una quindicina di lavori ai quali si aggiungono due contributi in collaborazione delimitata con altri studiosi e la curatela (in collaborazione) di quattro raccolte di saggi.

La candidata presenta un profilo di studiosa decisamente incline agli studi di linguistica storica con spiccati interessi verso il testo: ha condotto infatti una serie omogenea di indagini interne al mondo greco-latino e alla tradizione antico-indiana giungendo attraverso il percorso testuale a una ricostruzione culturale. In ambito indoeuropeistico si coglie anche dimestichezza con il lessico, investigato in ricognizioni interlinguistiche di vari tipi lessicali (ad esempio le denominazioni della terra, oggetto della tesi di laurea, ritornano in un articolo del 1995), con la formazione della parola, verificata in sede di trattazione della funzione di alcuni suffissi dell'indoeuropeo. Da ultimo si è aperta anche a tematiche che toccano le varietà romanze, come dimostra tra l'altro il lavoro in collaborazione sui nomi della "pupilla".

I suoi titoli presentano continuità temporale, sono pienamente coerenti con il settore scientifico-disciplinare di Glottologia e linguistica e appaiono pubblicati in sedi editorialmente significative.

La candidata fa valere una buona conoscenza della cultura indoeuropea (specialmente antico-indiana) unitamente a una sicura padronanza linguistico-letteraria dei testi analizzati; inoltre dispone di un solido bagaglio di strumenti metodologici in tema di ricostruzione e comparazione.

**Prof. Marina Benedetti**

Laureata con lode e dignità di stampa presso l'Università di Genova nel 1994, ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Milano nel 1999.

Titolare di assegno di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena, è ricercatrice dal 2002.

Ha partecipato a progetti di ricerca cofinanziati nazionali (PRIN, FIRB) e internazionali (VIGONI). Si segnala inoltre la collaborazione a opere lessicografiche come il Dizionario Sanscrito-Italiano e l'Atlas Linguarum Europae.

Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e ha curato, in collaborazione con altri, vari volumi.

Ha svolto attività didattica (Glottologia, Sociolinguistica, Linguistica comparativa) presso più sedi universitarie.

La Candidata presenta due monografie e 17 articoli (due dei quali in collaborazione) usciti in sedi editoriali anche di rilievo e diffusione internazionale, che testimoniano un'operosità continua nel tempo. Le pubblicazioni, pienamente congruenti con il settore L-LIN/01, documentano molteplici interessi di ricerca nell'ambito della linguistica storico-comparativa e della ricostruzione culturale, nonché l'interesse per l'applicazione a questo campo di studi di modelli teorici e metodologici recenti. Accanto a lavori di ambito specificamente indianistico, si segnalano interessanti analisi sui rapporti tra etimologia e testo poetico, tra etimologia e metafora in ambito indiano da un lato e classico (greco e latino) dall'altro. Tematiche di carattere lessicale ed etimologico emergono in vari lavori, in cui l'elaborazione di proposte originali su specifiche *cruces* etimologiche si affianca alla discussione di aspetti teorici e metodologici di notevole rilievo, come le differenti prassi etimologiche in uso nell'indoeuropeistica e nella romanistica. Il confronto tra dati di lingue indoeuropee antiche e dati romanzi è anche al centro dello studio onomasiologico sul nome della 'pupilla', in collaborazione con R. Caprini.

Un altro filone di ricerca riguarda la tipologia della formazione della parola e la funzione di suffissi nominali indoeuropei, tematiche che la Candidata affronta con soluzioni originali ispirate a quadri teorici moderni.

Nel complesso, il profilo della Candidata appare caratterizzato da un'apprezzabile vastità di interessi, da una solida preparazione in vari settori della linguistica storico-comparativa, da fine sensibilità nell'analisi dei dati testuali e dalla capacità di argomentare in modo persuasivo ipotesi innovative e non convenzionali.

### **Prof. Augusto Carli**

La candidata ha compiuto gli studi universitari di base all'Università di Genova dove ha conseguito, con esito brillante, la Laurea in Lettere Classiche (1994) discutendo una tesi in Sanscrito sui "Nomi della terra in vedico", sotto la guida scientifica di Saverio Sani ed Enrica Salvaneschi. Nel 1999 ha conseguito il diploma di Dottorato di ricerca in Linguistica all'Università degli Studi di Milano con una dissertazione sui "Campi figurati della *creazione* nel Rigveda". Il lavoro è stato pubblicato presso le Edizioni dell'Orso (2001).

La candidata ricopre, al momento dell'espletamento della presente procedura di valutazione, il ruolo di ricercatore confermato in Glottologia e Linguistica presso l'Università per Stranieri di Siena; esibisce un *curriculum* in cui figura un'intensa attività di ricerca accanto alla attività didattica istituzionale.

Nell'ambito dell'attività di ricerca la candidata si staglia per la sua partecipazione a numerosi e prestigiosi progetti di ricerca di carattere nazionale e internazionale.

Gli ambiti sinora frequentati si inseriscono tutti con coerenza e pertinenza nella ricerca glottologica che la candidata ha ben conosciuto attraverso diversificate linee di ricerca: a) analisi dei testi antichi, b) rapporti fra etimologia e testo poetico, c) etimologie e ricostruzioni storiche, d) atlanti linguistici e ricerca sui rapporti fra

lingua e cultura, soprattutto in ambito romanzo e indoeuropeo in generale. In questo specifico campo la candidata esibisce una corposa produzione scientifica con lavori in gran parte già pubblicati e alcuni in corso di pubblicazione alla data del 2008.

La produzione scientifica, considerata alla data della presente procedura di valutazione, rientra nella seguente tipologia quadripartita:

1. articoli su riviste, dei quali 3 sono a firma unica, 2 in co-autorato e 1 in preparazione;
2. capitoli di libro (dei quali 4 rientrano in curatele co-autorate della candidata stessa);
3. lavori monografici
4. curatele in collaborazione.

Dall'analisi del curriculum scientifico e didattico emerge il profilo di una studiosa sicura, attenta e preparata nell'affrontare temi e problemi rilevanti per la ricerca in ambito glottologico in cui dimostra una buona padronanza. La produzione scientifica, collocata nella linguistica diacronica, è molto ben rappresentata da quattro filoni principali. La produttività scientifica è inoltre distribuita in un arco temporale di quasi quindici anni (dal 1995 al 2008) andando così a disegnare in modo chiaro e significativo lo sviluppo dei temi trattati ed il progresso dei risultati ottenuti. Gli ambiti investigativi sono tutti molto ben collegati fra loro. In sintesi, i suoi studi, collocati nell'ambito della indoeuropeistica, riescono a tracciare un disegno complesso nel quadro di interpretazioni e spiegazioni sempre ben documentate.

### **Prof. Anna Ciliberti**

Rosa Ronzitti si laurea in Lettere (indirizzo classico) nel 1994 con una tesi dal titolo "I nomi della terra in vedico". Nel 1999 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Glottologia e Filologia presso l'Università Statale di Milano con una dissertazione sui "Campi figurati della 'creazione' nel Rigveda" - lavoro pubblicato con ampliamenti e revisioni nel 2001. Dal 2002 è ricercatore presso l'Università per Stranieri di Siena. Negli anni successivi collabora a diversi progetti di ricerca in ambito celtistico, indologico, hittitologico, indoeuropeista, e partecipa alla stesura del Dizionario Sanscrito-Italiano diretto dal Prof. Oscar Botto.

La sua attività didattica è assai varia: dal 2002 al 2008 ha tenuto per più anni accademici l'insegnamento di 'Glottologia', 'Sociolinguistica', 'Linguistica comparativa', 'Sociolinguistica dell'Italiano contemporaneo'.

Quanto alle linee di ricerca, esse riguardano inizialmente l'analisi di testi antichi di tradizione latina e vedica utilizzando un approccio comparativo-ricostruttivo; più recentemente i suoi interessi si sono rivolti a ricerche di tipo lessicale ed etimologico e agli atlanti linguistici.

Le pubblicazioni presentate per la presente valutazione comparativa sono costituite da 2 brevi monografie: "Campi figurati della 'creazione' nel Rigveda" (2001)

(rielaborazione della tesi di dottorato) e "I derivati in -mo- della lingua vedica", (2006); da 15 saggi come unico autore - 9 dei quali pubblicati in Atti di Convegni - due saggi in collaborazione, 4 curatele in collaborazione.

In sintesi, la Candidata mostra ottima conoscenza della cultura antico-indiana e greco-latina classica e padronanza della metodologia storico-ricostruttiva. La sua produzione scientifica appare articolata e continua e collocata in sedi di rilievo.

### **Prof. Paolo Martino**

Laureata in Lettere nel 1994, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Glottologia e Filologia presso l'Università Statale di Milano nel 1999. Ha beneficiato di un assegno di ricerca (2000-2002) presso l'Università per Stranieri di Siena dove è attualmente ricercatrice in Glottologia e Linguistica dal 2002 presso il Dipartimento di Scienze Umane.

Ha all'attivo una attività didattica costante nell'ultimo decennio.

Ha partecipato a progetti di ricerca (MIUR, FIRB, Vigoni) su temi di linguistica storica e tipologica, privilegiando l'antico indiano e le lingue classiche, nel cui ambito ha svolto ricerche etimologiche e storico-culturali. Presenta 23 pubblicazioni, di cui due monografie, quattro curatele e due articoli in collaborazione. Persuasivi e originali gli studi di morfosintassi, da cui scaturiscono proposte etimologiche interessanti, anche se a volte alcune di esse, fondate sulla postulazione di accostamenti metaforici e ispirate alle teorie "motivazionali" (iconimia) di M. Alinei, pongono il problema metodologico di contemperare le ipotesi ricostruttive con i dati acquisiti dal metodo storico comparativo. In definitiva, Rosa Ronzitti ha comunque dato ampia prova di acume critico, vivacità di interessi e laboriosità scientifica e didattica.

### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Laureata con lode e dignità di stampa presso l'Università di Genova nel 1994, ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Milano nel 1999.

Titolare di assegno di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena, è ricercatrice dal 2002.

Ha partecipato a progetti di ricerca cofinanziati nazionali (PRIN, FIRB) e internazionali (VIGONI). Si segnala inoltre la collaborazione a opere lessicografiche come il Dizionario Sanscrito-Italiano e l'Atlas Linguarum Europae.

Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali ed ha svolto attività didattica (Glottologia, Sociolinguistica, Linguistica comparativa) presso più sedi universitarie.

La Candidata presenta due monografie e 17 articoli (due dei quali in collaborazione) usciti in sedi editoriali anche di rilievo e diffusione internazionale, che testimoniano un'operosità continua nel tempo. Le pubblicazioni, pienamente congruenti con il settore L-LIN/01, documentano molteplici interessi di ricerca nell'ambito della linguistica storico-comparativa e della ricostruzione culturale,

nonché l'interesse per l'applicazione a questo campo di studi di modelli teorici e metodologici recenti. Accanto a lavori di ambito specificamente indianistico, si segnalano interessanti analisi sui rapporti tra etimologia e testo poetico, tra etimologia e metafora in ambito indiano da un lato e classico (greco e latino) dall'altro. Tematiche di carattere lessicale ed etimologico emergono in vari lavori, in cui l'elaborazione di proposte originali su specifiche *cruces* etimologiche si affianca alla discussione di aspetti teorici e metodologici di notevole rilievo, come le differenti prassi etimologiche in uso nell'indoeuropeistica e nella romanistica. Il confronto tra dati di lingue indoeuropee antiche e dati romanzi è anche al centro dello studio onomasiologico sul nome della 'pupilla', in collaborazione con R. Caprini.

Un altro filone di ricerca riguarda la tipologia della formazione della parola e la funzione di suffissi nominali indoeuropei, tematiche che la Candidata affronta con soluzioni originali ispirate a quadri teorici moderni.

Nel complesso, il profilo della Candidata appare caratterizzato da un'apprezzabile vastità di interessi, da una solida preparazione in vari settori della linguistica storico-comparativa, da fine sensibilità nell'analisi dei dati testuali e dalla capacità di argomentare in modo persuasivo ipotesi innovative e non convenzionali.

### **CANDIDATO: SAVINO Michelina**

#### GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

##### **Prof. Vincenzo Orioles**

Laureata in Lingue e Letterature straniere nel 1989 presso l'Università di Bari, consegue nel 1997 il titolo di dottore di ricerca in Teoria del linguaggio e scienze dei segni (nello stesso Ateneo). Dopo aver maturato una attività di ricerca postdottorato, è dal 2002 ricercatore presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bari (la candidata non indica il settore di appartenenza ma precisa di afferire al dipartimento di Psicologia); dall'a.a. 2005/2006 è professore aggregato presso la stessa sede.

La candidata presenta ai fini della valutazione n. 42 titoli di cui 35 in collaborazione non delimitabile. La sua produzione si colloca, fin dall'inizio del suo impegno di ricerca, nel settore dell'analisi del linguaggio naturale, della traduzione automatica e del trattamento informatico di testi, aree nelle quali ha maturato una competenza degna di nota non priva di risvolti applicativi (traduttori automatici, sintesi vocale) e di attiva partecipazione a progetti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale. In una fase successiva ha sviluppato interessi verso il parlato aprendosi alla pragmatica. Pur apprezzando lo sforzo profuso dalla candidata in termini di approfondimento, e ritenendo altresì un valore positivo il taglio interdisciplinare di alcune sue ricerche, va rilevato che i suoi interessi non sempre si prestano a generalizzazioni teoriche e

solo in qualche caso si lasciano ricondurre al settore oggetto della procedura: resta carente anche la diversificazione tematica.

### **Prof. Marina Benedetti**

Laureata con lode presso l'Università di Bari nel 1989, ha conseguito il dottorato di ricerca presso il Politecnico di Bari consorziato con l'Università. Titolare di borsa post-dottorato e successivamente di assegno di ricerca presso il politecnico di Bari. E' ricercatrice confermata presso l'Università di Bari.

Ha trascorso periodi di ricerca come Invited Visiting Researcher presso l'Università di Colonia.

Ha tenuto relazioni su invito a vari convegni e seminari e ha avuto parte attiva nell'organizzazione di convegni e cura degli atti relativi.

Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali, tra cui progetti europei ESPRIT (finalizzati alla produzione di un processore linguistico multilingue e allo sviluppo di un sistema di riconoscimento del parlato), progetti PRIN e altri.

Ha tenuto corsi presso il Politecnico e presso l'Università di Bari. Dall'a.a. 2004/5 l'attività didattica si è orientata verso discipline informatiche, anche applicate alle scienze umane. L'attività scientifica si incentra sull'analisi e la modellizzazione del linguaggio naturale, con un percorso che, da un iniziale interesse per la lingua scritta, si è successivamente orientato sul parlato (notevole l'apporto agli studi sull'intonazione di italiani regionali) e presenta una netta impostazione interdisciplinare, con accentuato interesse per aspetti informatici e per l'analisi strumentale. Dei 42 lavori presentati ai fini della presente valutazione, 35 risultano, per la natura stessa degli argomenti trattati, in collaborazione e in genere assai brevi. Essi documentano un'apprezzabile attività di ricerca in ambiti che toccano in parte il settore L-LIN/01.

### **Prof. Augusto Carli**

La candidata si profila come esperta in un campo molto specifico e significativo della ricerca scientifica, quello della fonetica acustica, anche se con alcune incursioni in altri ambiti, peraltro molto affini. Il suo percorso di attività scientifica si è inizialmente orientato a problemi di traduzione automatica, con particolare attenzione all'ambito semantico-lessicale e in stretto riferimento al sistema SYSTRAN (tesi di laurea, Univ. Bari 1989) e si è coerentemente spostato verso problemi di elaborazione del linguaggio nella intersezione fra lingua scritta e lingua parlata, come stanno a dimostrare la sua tesi di dottorato di ricerca (Politecnico Bari 1997), i numerosi rapporti di progetto, interventi e relazioni – non sempre pubblicati – dal 1989 ad oggi. E' soprattutto nell'ambito del linguaggio orale che la candidata ha trovato precipui campi di interesse, dedicandosi assiduamente e coerentemente a fenomeni prosodico-intonativi, finalizzati all'individuazione di precisi parametri fonetico/acustici. Le fasi più recenti del suo percorso scientifico mirano ad approfondire l'interfaccia fra

pragmatica e prosodia, soprattutto con lo scopo di definire una modellizzazione dell'intonazione per sistemi automatici ad interazione vocale.

La candidata ha svolto mansioni di ricerca come assegnista dal 1999 al 2003 presso il Dipartimento di Elettronica del Politecnico di Bari. Dal 1998 al 2003 ha svolto attività didattica per moduli, seminari, corsi sia nell'ambito di alcuni insegnamenti del Politecnico (Lingua Inglese e Fonetica acustica) che nel corso di laurea in Logopedia dell'Università di Bari, come pure presso la SSIS Puglia.

L'intera produzione scientifica è dedicata a numerosi aspetti che si inseriscono in gran parte nel filone di ricerca sulla lingua parlata e più spiccatamente nella interfaccia fonetica/pragmatica.

L'originalità dei contributi consiste nella puntualizzazione di alcuni snodi problematici relativi all'interpretazione prosodico-intonativa e sintattico-pragmatica dei rapporti fra clausole principali e subordinate nelle frasi complesse dell'italiano parlato. In questo specifico settore vengono proposte numerose soluzioni originali che promettono di completare ed arricchire la riflessione teorica sull'argomento. Attraverso la produzione scientifica si evince un profilo di studiosa che negli ultimi 10 anni ha compiuto numerose indagini su rilevanti aspetti della lingua parlata.

### **Prof. Anna Ciliberti**

Laureatasi nel 1989 in 'Lingue e Letterature Straniere' presso l'Università di Bari, Michelina Savino ha conseguito nel 1997 il titolo di Dottore di ricerca in 'Teoria del Linguaggio e Scienze dei Segni' presso il Politecnico di Bari. Ha poi completato la sua formazione presso il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica del Politecnico di Bari (anni 1998-2000).

Ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Saarbruecken negli anni 1994-1995 e presso il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica del Politecnico di Bari dal 1999 al 2003; presso l'Università di Colonia in vari periodi del triennio 2006-2008.

Ha svolto intensa attività didattica tenendo corsi di fonetica e fonologia, linguistica applicata e, soprattutto, di informatica, e cicli di seminari specialistici.

L'interesse fondamentale della sua ricerca si incentra dapprima sui problemi connessi alla identificazione di informazioni di tipo semantico/lessicale nella lingua scritta allo scopo di migliorare l'affidabilità dei traduttori automatici. Col passare del tempo la candidata sviluppa un orientamento più marcato per il linguaggio nella sua forma parlata ed indirizza i suoi interessi scientifici verso i problemi del riconoscimento del parlato per l'apprendimento della pronuncia di varie lingue europee. Attualmente si è profilato un nuovo filone di indagine: quello della comunicazione multimodale e del rapporto prosodia-pragmatica.

L'approccio metodologico della candidata è di impostazione decisamente interdisciplinare: coesistono infatti nella sua ricerca modelli linguistici di tipo statistico (che possano contribuire, ad esempio, a risolvere l'ambiguità nella conversione fonema-grafema e grafema-fonema); la linguistica dei corpora; analisi statistiche per la modellizzazione di fenomeni di esitazione; metodologie per l'analisi prosodica; metodologie per la progettazione di strumenti software finalizzati alla etichettatura automatica.

Dato l'approccio sperimentale e interdisciplinare adottato, le sue ricerche sono prevalentemente in collaborazione e quest'ultima non è quasi mai delimitabile. Per la presente valutazione comparativa presenta 42 titoli, di cui 7 univoci e 35 in collaborazione.

Complessivamente, la candidata si caratterizza come esperta in un settore specifico che, nel corso del tempo, si è via via ampliato raggiungendo una maggiore congruenza con le discipline comprese nel settore L-LIN/01. La sua produzione scientifica presenta tratti di notevole innovatività ed originalità soprattutto nell'indagine di problemi relativi all'interpretazione prosodico-intonativa e al rapporto tra prosodia e pragmatica nell'italiano parlato.

**Prof. Paolo Martino**

Michelina Savino, laureata nel 1989 in Lingue e Letterature straniere presso l'Università di Bari, ha conseguito nel 1997 il Dottorato di ricerca in "Teoria del linguaggio e Scienze dei Segni" presso il Politecnico di Bari, dove ha vinto poi una borsa di ricerca biennale post-dottorato e un assegno di ricerca quadriennale per studi sull'analisi automatica della voce. Ha al suo attivo una serie di interventi in convegni e seminari tutti vertenti sulla comunicazione orale e sull'elaborazione di databases per il trattamento informatico dei tratti soprasegmentali, e la partecipazione a progetti di ricerca sull'interazione uomo-macchina.

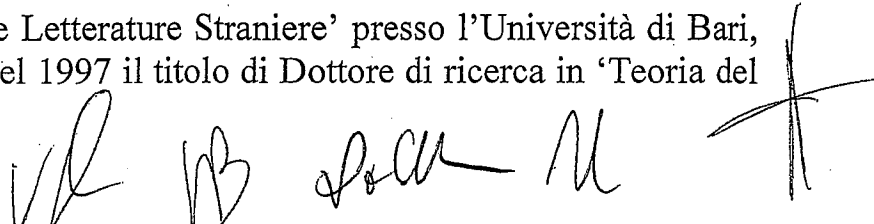
Tra il 1998 e il 2008 ha svolto attività didattica di Informatica in corsi di varie Facoltà (Ingegneria, Medicina e Scienze della Formazione) dell'Università di Bari.

Dei 42 titoli presentati ai fini della presente valutazione soltanto 7, di una certa ampiezza, sono esclusivi della candidata; quelli in collaborazione con altri autori non permettono di delimitare l'apporto individuale. I temi indagati riguardano questioni di analisi fonologica e prosodica del parlato, specialmente l'intonazione delle varietà regionali dell'italiano.

L'esperienza accumulata da Michelina Savino nel campo della linguistica applicata all'informatica è apprezzabile.

**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Laureatasi nel 1989 in 'Lingue e Letterature Straniere' presso l'Università di Bari, Michelina Savino ha conseguito nel 1997 il titolo di Dottore di ricerca in 'Teoria del





Linguaggio e Scienze dei Segni' presso il Politecnico di Bari. Ha poi completato la sua formazione presso il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica del Politecnico di Bari (anni 1998-2000).

Ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Saarbruecken negli anni 1994-1995 e presso il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica del Politecnico di Bari dal 1999 al 2003; presso l'Università di Colonia in vari periodi del triennio 2006-2008. Dal 2002 è ricercatore presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bari.

Ha svolto attività didattica tenendo corsi di fonetica e fonologia, linguistica applicata e, soprattutto, di informatica, e cicli di seminari specialistici.

L'interesse fondamentale della sua ricerca si incentra dapprima sui problemi connessi con la identificazione di informazioni di tipo semantico/lessicale nella lingua scritta allo scopo di migliorare l'affidabilità dei traduttori automatici. Col passare del tempo la candidata sviluppa un orientamento più marcato per il linguaggio nella sua forma parlata ed indirizza i suoi interessi scientifici verso i problemi del riconoscimento vocale per l'apprendimento della pronuncia di varie lingue europee. Negli ultimi tempi si è profilato un nuovo filone di indagine: quello della comunicazione multimodale e del rapporto prosodia-pragmatica.

L'approccio metodologico della candidata è di impostazione decisamente interdisciplinare: coesistono infatti nella sua ricerca modelli linguistici di tipo statistico (capaci di contribuire, ad esempio, a risolvere l'ambiguità nella conversione fonema-grafema e grafema-fonema); la linguistica dei corpora; analisi statistiche per la modellizzazione di fenomeni di esitazione; metodologie per l'analisi prosodica e per la progettazione di strumenti software finalizzati alla etichettatura automatica.

Per la presente valutazione comparativa presenta 42 titoli, di cui 7 univoci e 35 in collaborazione. Dato l'approccio sperimentale adottato, le sue ricerche sono prevalentemente in collaborazione e quest'ultima non è quasi mai delimitabile.

Complessivamente, la candidata si caratterizza come esperta in un settore specifico che, nel corso del tempo, si è via via ampliato raggiungendo una maggiore contiguità con le discipline comprese nel settore L-LIN/01. La sua produzione scientifica presenta tratti di notevole innovatività ed originalità soprattutto nell'indagine di problemi relativi all'interpretazione prosodico-intonativa e al rapporto tra prosodia e pragmatica nell'italiano parlato.

V. Col

Federica M. J.  
Karin Benedetti

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/01 "GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA" DELLA FACOLTÀ DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA.**

**Allegato D**

**GIUDIZI INDIVIDUALI SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

**CANDIDATO: CELATA Chiara**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. Vincenzo Orioles

La Candidata argomenta in maniera fluida e vivace rivelando dimestichezza con i temi a lei congeniali.

Prof. Augusto Carli

Buona capacità nel sostenere la riflessione e la discussione su problemi puntuali e circoscritti formulati dalla Commissione. La Candidata dimostra approfondite e ben assestate conoscenze dei temi della propria ricerca scientifica.

Prof. Anna Ciliberti

La Candidata mostra solide ed approfondite basi teoriche nei settori d'interesse ed argomenta con proprietà di linguaggio e scioltezza.

Prof. Marina Benedetti

La Candidata mostra buona capacità di argomentare sui temi delle proprie pubblicazioni, evidenziando solida preparazione in campo teorico e applicativo.

Prof. Paolo Martino

Risponde con sicurezza alle domande della Commissione illustrando i temi di ricerca preferiti e individuandone i nodi problematici.

**CANDIDATO: DARDANO Paola**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. Vincenzo Orioles

L'esposizione denota maturità, ampiezza di vedute e capacità di estrarre generalizzazioni a partire dalle considerazioni puntuali prospettate dalla Commissione.

Prof. Augusto Carli

La Candidata domina gli ambiti di ricerca già frequentati e approfondisce, con argomentazioni appropriate, alcuni importanti interrogativi formulati dalla Commissione.

Prof. Anna Ciliberti

La Candidata mostra padronanza degli ambiti di interesse e capacità di sostenere con convinzione e maturità di giudizio i risultati delle sue ricerche.

AC V. Orioles P. Martino A. Ciliberti

Prof. Marina Benedetti

Argomenta in modo brillante su temi di linguistica anatolica e indoeuropea, mostrando piena consapevolezza teorica e metodologica e solida e aggiornata informazione della letteratura pertinente.

Prof. Paolo Martino

Illustra con competenza i suoi studi di linguistica anatolica e greca e difende alcune proposte etimologiche e di ricostruzione culturale, mostrando rigore scientifico e conoscenza critica anche della bibliografia più recente.

**CANDIDATO: DE ANGELIS Alessandro**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. Vincenzo Orioles

Reagisce in modo attivo e propositivo alle osservazioni della Commissione motivando con sicurezza e articolato bagaglio di conoscenze le scelte fatte valere nei suoi studi.

Prof. Augusto Carli

Alla discussione dei titoli il Candidato rivela una piena padronanza delle tematiche trattate. Con appropriate e cogenti argomentazioni raccoglie e sviluppa i contributi alla riflessione forniti durante la discussione.

Prof. Anna Ciliberti

Discute con padronanza argomentativa interpretazioni concorrenti delle tematiche presentate nei suoi lavori mostrando approfondite conoscenze ed acume critico.

Prof. Marina Benedetti

Motiva le ipotesi sostenute in molteplici ambiti di ricerca con piena consapevolezza critica e brillante capacità argomentativa rivelando conoscenze approfondite e padronanza anche della letteratura dell'argomento.

Prof. Paolo Martino

Mostra una profonda padronanza in vari campi tematici, discute in modo persuasivo metodi e problematiche delle sue ricerche mettendo in evidenza i risultati originali conseguiti.

**CANDIDATO: JEŽEK Elisabetta**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. Vincenzo Orioles

Denota padronanza del metodo e dell'approccio coerenti con il suo indirizzo di ricerca. Risponde con proprietà a singoli quesiti.

Prof. Augusto Carli

La Candidata motiva con appropriate argomentazioni le scelte tematiche e i principali risultati delle sue ricerche evidenziando con padronanza le implicazioni teoriche dei temi trattati.

Prof. Anna Ciliberti

Discute con precisione teorica problematiche fondamentali del suo settore di ricerca evidenziando anche un'adeguata padronanza dell'evoluzione delle conoscenze di settore.

Prof. Marina Benedetti

Discute con vivacità e ampiezza tematiche dibattute in materia di lessico e sintassi sostenendo in modo appropriato le proprie posizioni metodologiche.

Prof. Paolo Martino

Esponde con chiarezza percorsi di ricerca di notevole interesse sull'interfaccia tra lessico e sintassi.

**CANDIDATO: SAVINO Michelina**

GIUDIZIO DEI SINGOLI COMMISSARI:

Prof. Vincenzo Orioles

Si muove con sicurezza nei terreni d'indagine che le sono più familiari arricchendoli con prospettive e riflessioni convincenti sempre negli ambiti coerenti con le sue indagini.

Prof. Augusto Carli

La Candidata espone con passione e appropriatezza i propri interessi scientifici legati al parlato e alle sue implicazioni prosodico-intonative. Evidenzia con chiarezza i principali risultati raggiunti. Dimostra altresì un'approfondita conoscenza delle acquisizioni recenti nel proprio settore d'indagine.

Prof. Anna Ciliberti

Discute con padronanza di strumenti analitici e ricchezza esemplificativa le criticità inerenti ai tentativi di modellizzazione del parlato - suo privilegiato ambito di ricerca.

Prof. Marina Benedetti

Discute con ampiezza e padronanza questioni legate alla modellizzazione delle lingue mettendo in evidenza aspetti problematici della collaborazione tra discipline linguistiche e tecnologie.

Prof. Paolo Martino

Esponde con convinzione e competenza ipotesi di lavoro e risultati delle sue ricerche applicative sul ruolo delle strategie prosodiche nel parlato.

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/01 "GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA" DELLA FACOLTÀ DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA.**

Allegato E

**GIUDIZI COLLEGIALI SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

**Candidato: Chiara Celata**

Giudizio collegiale

La Candidata mostra buona capacità di argomentare sui temi delle proprie pubblicazioni, facendo valere solida preparazione in campo teorico e applicativo.

**Candidato: Paola Dardano**

Giudizio collegiale

La Candidata domina gli ambiti di ricerca già frequentati e approfondisce, con argomentazioni appropriate, alcuni importanti interrogativi formulati dalla Commissione, mostrando conoscenza critica anche della letteratura più recente.

**Candidato: Alessandro De Angelis**

Giudizio collegiale

Discute con padronanza argomentativa interpretazioni concorrenti delle tematiche presentate nei suoi lavori mostrando approfondite conoscenze ed acume critico e mettendo in evidenza i risultati originali conseguiti.

**Candidato: Elisabetta Jezek**

Giudizio collegiale

La Candidata motiva con appropriate argomentazioni le scelte tematiche interne ai suoi lavori e i principali risultati delle sue ricerche evidenziando con padronanza le implicazioni teoriche dei temi trattati.

**Candidato: Michelina Savino**

Giudizio collegiale

Discute con ampiezza, padronanza e convinzione questioni legate alla modellizzazione del parlato mettendo in evidenza aspetti problematici della collaborazione tra discipline linguistiche e tecnologie.

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/01 "GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA" DELLA FACOLTÀ DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA.**

**Allegato G  
GIUDIZI INDIVIDUALI RELATIVI ALLE PROVE DIDATTICHE**

**CANDIDATO: Chiara CELATA**

Giudizi individuali:

Prof. Vincenzo Orioles

Esponde in modo ordinato e ben strutturato con attenzione più alla modellizzazione che all'esemplificazione. Complessivamente buona prospettiva storiografica e problematica.

Prof. Augusto Carli

La prova didattica risulta ben definita rispetto al gruppo discente, agli obiettivi e ai contenuti presentati. La segmentazione dell'apparato concettuale che fa da sfondo teorico risulta corretta ed efficace. La lezione, nel suo complesso, si staglia per chiarezza. Mancano esempi di approfondimento.

Prof. Anna Ciliberti

Presenta il tema scelto con chiarezza esplicativa, puntuali riferimenti teorici e bibliografici. Appropriata la scelta del gruppo discente ma non delle conoscenze pregresse da cui muove la lezione.

Prof. Marina Benedetti

Nella prova didattica la dott.ssa Celata rivela padronanza complessiva del tema. Presenta una panoramica ricca e articolata, con riferimento a una bibliografia aggiornata e a una limitata esemplificazione. L'esposizione è chiara ed evidenzia buona capacità didattica.

Prof. Paolo Martino

La candidata mostra buone capacità espositive e correda le enunciazioni teoriche con opportune esemplificazioni.

**CANDIDATO: Paola DARDANO**

Giudizi individuali:

Prof. Vincenzo Orioles

Forte di una solida esperienza e professionalità sia in termini di ricerca che di didattica, la candidata sa presentare un quadro serrato del tema prescelto con un'analisi attenta non solo agli studiosi oggetto della lezione ma anche all'attualità e alla validabilità del loro apporto.

Prof. Augusto Carli

Chiara e puntuale illustrazione didattico-esplicativa della "junggrammatische Schule" nel suo divenire teoretico e nelle sue trasformazioni concettuali. Ottima ed efficace presentazione critica della complessità disciplinare alla base della linguistica storica e, in particolare, dell'indoeuropeistica.

Prof. Anna Ciliberti

Indica con chiarezza gli obiettivi della lezione che risultano perfettamente appropriati al gruppo discenti proposto e alle loro supposte conoscenze. Nell'esposizione dei contenuti dà prova di consapevolezza pedagogica ed efficacia didattica: frequenti ed opportuni i rimandi all'articolazione della lezione, chiare le definizioni di costrutti e nozioni teorici.

Prof. Marina Benedetti

La lezione è molto chiara e ben strutturata, rivela piena padronanza del tema e capacità di integrare riferimenti puntuali con osservazioni di carattere generale. Altamente apprezzabile è l'inquadramento del tema in un'ampia cornice storiografica, con osservazioni critiche e richiami pertinenti e non banali. La candidata rivela ottima capacità e sensibilità didattica.

Prof. Paolo Martino

La candidata mostra informazione puntuale e aggiornata, inquadra il tema della lezione rivolta a studenti di livello specialistico con notevole chiarezza espositiva, rivelando apprezzabili capacità di organizzare un argomento complesso con precisione storiografica e sensibilità didattica.

CANDIDATO: Alessandro DE ANGELIS

Giudizi individuali:

Prof. Vincenzo Orioles

La lezione si articola attraverso una felice interdipendenza tra documentazione ricca e diversificata e respiro teorico completo di riferimenti metodologici e critici. Pertanto il candidato raggiunge pienamente gli obiettivi di efficacia didattica e di solidità delle conoscenze presupposte.

Prof. Augusto Carli

La prova didattica risulta ricca, precisa e ben documentata.

Prof. Anna Ciliberti

Dà prova di padronanza dell'argomento e completezza d'informazione, anche in riferimento agli apporti della ricerca più recente. La sua trattazione del tema è ricca e costellata da documentate osservazioni critiche, forse eccessivamente puntuali e specialistiche per una lezione a studenti del livello proposto.

Prof. Marina Benedetti

Nella lezione il dott. De Angelis dà prova di piena consapevolezza teorica e metodologica e di ottima padronanza dei dati. Ricca e pertinente l'esemplificazione, discussa con sensibilità ai fattori di variazione e alla complessità delle dinamiche dell'interferenza. Notevole la capacità argomentativa e critica. L'esposizione è chiara e rivela ottima capacità e sensibilità didattica.

Prof. Paolo Martino

Articola il tema del contatto interlinguistico in area italo-romanza in modo didatticamente convincente argomentando con chiarezza ed efficacia espositiva, con esemplificazioni sempre perspicue, che attestano una solida preparazione in linguistica storica. Coglie opportunamente nessi interdisciplinari e segnala i punti di forza e di debolezza dei vari quadri di riferimento teorico.

CANDIDATO: Elisabetta JEZEK

Giudizi individuali:

Prof. Vincenzo Orioles

Pregevole confezionamento didattico in rapporto al target non avanzato del gruppo discente. Dopo un'accurata esemplificazione, la candidata giunge, verso la fine della lezione, ad un inquadramento anche teorico valido.

Prof. Augusto Carli

La prova didattica è pienamente adeguata alla predefinitone del gruppo discente. L'apparato concettuale e il materiale didattico presentato sono in piena consonanza fra loro. La scansione delle varie fasi didattiche, gli spunti di riflessione e i dati bibliografici illustrano e motivano pienamente il tema oggetto della prova.

Prof. Anna Ciliberti

La candidata mostra al contempo solida padronanza dell'argomento e notevole sensibilità didattica. Il tema viene infatti affrontato con semplicità, chiarezza, e ricchezza di esemplificazione, senza però scadere nella banalizzazione. L'approccio didattico risulta così del tutto appropriato al gruppo discente prefigurato.

Prof. Marina Benedetti

Illustra in modo semplice e ordinato nozioni di base di semantica e pragmatica attingendo a un'ampia rassegna di esempi e proponendo infine un confronto tra modelli tradizionali e modelli più recenti. L'esposizione è chiara e rivela capacità didattica.

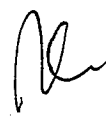
Prof. Paolo Martino

La prova della dott. Jezek, sviluppata con il supporto di un articolato handout, è adeguata al target prescelto. La candidata mostra chiarezza espositiva e capacità di schematizzare che rivelano una forte propensione alla didattica; sono inoltre spiegati vari aspetti problematici della semantica e della pragmatica con particolare riferimento alla polisemia.

CANDIDATO: Michelina SAVINO

Giudizi individuali:




Prof. Vincenzo Orioles

La candidata rivela una non comune sensibilità didattica che le permette di interpretare le aspettative del gruppo discendente da lei immaginato. Propone puntuali applicazioni volta per volta ben verificate ed estrae da esse conclusioni in termini teorici e di modello adeguate al suddetto target didattico.

Prof. Augusto Carli

La prova didattica risulta ricca di stimoli per l'abbondanza di materiale presentato. Il formato della lezione non appare sempre coeso. La candidata dimostra di possedere fondate motivazioni all'attività didattica nel suo campo di indagine.

Prof. Anna Ciliberti

La lezione della candidata dà prova di padronanza del tema e sensibilità didattica. L'esposizione è vivace e stimolante soprattutto per l'abbondante esemplificazione che illustra le parti più propriamente teoriche.

Prof. Marina Benedetti

Illustra in modo didatticamente efficace questioni relative al riconoscimento vocale correlandole al concetto di variabilità del parlato. La candidata mostra piena padronanza del tema anche nei suoi aspetti applicativi e consapevolezza delle implicazioni interdisciplinari.

Prof. Paolo Martino

La candidata espone con competenza un argomento di fonetica sperimentale che richiederebbe una serie di conoscenze pregresse; la lezione, rivolta a un uditorio non specialistico, è ben calibrata in base all'obiettivo di segnalare la variabilità linguistica e rivela spiccata attitudine didattica.

V. Orioles

AC

AC

AC

AC



**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/01 "GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA" DELLA FACOLTÀ DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA.**

**Allegato H  
GIUDIZI COLLEGIALI SULLE PROVE DIDATTICHE**

***Candidato: Chiara Celata***

Giudizio collegiale.

Espone in modo ordinato e ben definito in rapporto al gruppo discente dichiarato, con attenzione più alla modellizzazione che all'esemplificazione. Complessivamente buona prospettiva storiografica e problematica.

***Candidato: Paola Dardano***

Giudizio collegiale.

La lezione è molto chiara e ben strutturata, rivela piena padronanza del tema e capacità di integrare riferimenti puntuali con osservazioni di carattere generale. Altamente apprezzabile è l'inquadramento del tema in un'ampia cornice storiografica, con osservazioni critiche e richiami pertinenti. La candidata rivela ottima capacità e sensibilità didattica.

***Candidato: Alessandro De Angelis***

Giudizio collegiale.

Il candidato presenta il tema del contatto interlinguistico in area italo-romanza in modo convincente argomentando con chiarezza ed efficacia espositiva, con esemplificazioni perspicue, che attestano una solida preparazione in linguistica storica. Coglie opportunamente nessi interdisciplinari e segnala i punti di forza e di debolezza dei vari quadri di riferimento teorico.

***Candidato: Elisabetta Jezek***

Giudizio collegiale.

La prova della candidata, sviluppata con il supporto di un articolato handout, è adeguata al target prescelto. La lezione mostra chiarezza espositiva e capacità di schematizzare che rivelano una forte propensione alla didattica; sono inoltre spiegati vari aspetti problematici della semantica e della pragmatica.

***Candidato: Michelina Savino***

Giudizio collegiale.

Illustra in modo didatticamente efficace questioni relative al riconoscimento vocale correlandole al concetto di variabilità del parlato. La lezione, rivolta a un uditorio non specialistico, è ben calibrata per consapevolezza della dimensione teorica, degli aspetti applicativi e delle implicazioni interdisciplinari.

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/01 "GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA" DELLA FACOLTÀ DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA.**

**Allegato I  
GIUDIZI COLLEGIALI COMPLESSIVI**

Candidato: CHIARA CELATA

Laureata in Lettere, indirizzo classico, all'Università di Pisa nel 2001, la candidata ha conseguito nel 2002 il diploma di licenza in Lettere alla Scuola Normale Superiore di Pisa con una dissertazione dal titolo "La palatalizzazione morfofonologica in italiano" e nel 2006 il dottorato di ricerca in Linguistica presso la stessa Scuola con una dissertazione dedicata alla "Analisi dei processi di retroflessione delle liquide in area romanza"; dal 2006 al 2008 è stata titolare di un assegno di ricerca ed in questo stesso periodo ha preso parte a programmi di ricerca nell'ambito del Progetto Giovani Ricercatori.

Presenta una monografia su "Acquisizione e mutamento di categorie fonologiche: le affricate in italiano" (2004; riprende la tesi di laurea) e otto articoli, di cui quattro in collaborazione.

Il campo elettivo d'indagine della candidata è la fonetica percettiva e sperimentale. All'interno di tale linea di indagine formano oggetto di approfondimento alcuni tratti e fenomeni a livello fonetico-fonologico: in particolare le consonanti affricate (tema della monografia) e le realizzazioni retroflesse di area romanza in rapporto alle quali la Candidata individua i processi di mutamento fonetico che hanno dato origine a tali tratti con ipotesi ben argomentate (che escludono in ogni caso le congetture sostrastiche) basate su credibili tipologie di mutamento. Un secondo indirizzo di ricerca è dato dall'acquisizione della fonologia dell'italiano come L2: in quest'ambito la candidata fornisce elementi esplicativi importanti in materia di percezione non-nativa che vanno al di là dei consueti schemi contrastivi e interferenziali.

La sua produzione, nei limiti di un arco temporale gioco forza ristretto (dall'anno della laurea, il 2001, a quello della presentazione della domanda, il 2008), presenta carattere di continuità, congruenza con i contenuti del settore scientifico disciplinare di cui alla procedura e sedi editoriali di rilievo. Ha certo il limite di una ridotta articolazione tematica; ma in questo stesso orizzonte circoscritto mostra di saper coniugare con profitto la padronanza di quadri teorici e l'applicazione di dati sperimentali nonché di modelli computazionali.

Nel corso della discussione dei titoli, la Candidata mostra buona capacità di argomentare sui temi delle proprie pubblicazioni, facendo valere solida preparazione in campo teorico e applicativo.

Nella prova didattica, espone in modo ordinato e ben definito in rapporto al gruppo discente dichiarato, con attenzione più alla modellizzazione che all'esemplificazione. Complessivamente buona prospettiva storiografica e problematica.

Candidato: PAOLA DARDANO

Giudizio collegiale

Paola Dardano, laureata con lode in Glottologia nel 1995 presso l'Università di Roma La Sapienza, nel 2001 ha conseguito il dottorato di ricerca in Orientalistica presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Dal 2001 è ricercatrice nel ssd L-LIN/01 presso l'Università per Stranieri di Siena.



Ha trascorso periodi di studio e ricerca all'estero. E' risultata vincitrice di una borsa di studio della fondazione Alexander von Humboldt fruita a Colonia presso l'Institut für Linguistik-Historisch-Vergleichende Sprachwissenschaft.

Ha preso parte attiva a numerosi progetti di ricerca cofinanziati nazionali (Firb, Prin) e internazionali (Vigoni). Ha presentato numerose comunicazioni a convegni nazionali e internazionali.

Ha svolto un'intensa attività didattica presso l'Università per Stranieri di Siena, tenendo corsi di Glottologia, Linguistica Generale e Linguistica applicata. Ha inoltre svolto attività didattica presso altre università italiane e straniere; si segnala in particolare il corso „Hethitische Lektüre“ presso l'Institut für Linguistik dell'Università di Colonia.

La Candidata presenta 4 volumi (di cui uno in collaborazione), 8 articoli, 9 recensioni e una curatela in collaborazione, spesso in collocazioni editoriali di riconosciuto prestigio nella comunità scientifica internazionale.

Tra i volumi si segnalano le edizioni - corredate di prezioso commento filologico e linguistico - di testi cuneiformi ittiti, in particolare della cosiddetta Cronaca di Palazzo e dei Testi di catalogo. Pregevole e di indubbia utilità appare anche la rassegna degli studi micenei, corredata di commenti ricchi e puntuali; lavoro che per il taglio critico e ragionato va ben oltre una semplice compilazione. Tra gli articoli, studi dedicati a tematiche specifiche di linguistica anatolica si affiancano a studi di più ampio impianto storico-comparativo, nell'ottica del confronto con altre lingue (non solo) indoeuropee: notevoli appaiono i lavori su espressioni idiomatiche nella terminologia giuridico-politica ittita - con ricca raccolta di materiali analizzati nella duplice prospettiva degli influssi alloglotti (accadico) e della conservazione di tratti ereditari indoeuropei - e gli studi sulle formazioni anatoliche in \*-nt- e sui costrutti perifrastici con hark-, in cui la prospettiva comparativa e quella tipologica consentono di gettare nuova luce su questioni a lungo dibattute. Un altro proficuo e originale filone di ricerca riguarda fenomeni di contatto e interferenza tra lingue anatoliche e dialetto panfilio. Infine, si segnala positivamente la presenza di numerose recensioni, condotte con accuratezza e precisione critica.

Il profilo scientifico della Candidata si caratterizza per la sicura competenza in specifici settori linguistici (in primis anatolico, ma anche greco) e per la capacità di integrare analisi filologica e analisi linguistica, applicando all'indagine testuale metodi e principi generali con risultati importanti e originali.

Le pubblicazioni documentano un'attività scientifica intensa e continua nel tempo, pienamente congruente con il ssd L-LIN/01.

Nel corso della discussione dei titoli, la Candidata domina gli ambiti di ricerca già frequentati e approfondisce, con argomentazioni appropriate, alcuni importanti interrogativi formulati dalla Commissione, mostrando conoscenza critica anche della letteratura più recente.

La lezione è molto chiara e ben strutturata, rivela piena padronanza del tema e capacità di integrare riferimenti puntuali con osservazioni di carattere generale. Altamente apprezzabile è l'inquadramento del tema in un'ampia cornice storiografica, con osservazioni critiche e richiami pertinenti. La candidata rivela ottima capacità e sensibilità didattica.

Candidato: ALESSANDRO DE ANGELIS

Giudizio collegiale

Alessandro De Angelis, laureato nel 1995 presso l'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2000. Titolare di un assegno di ricerca nell'a.a 2001/2002, è ricercatore universitario nel settore L-LIN/01 presso l'Università di Messina dal 2002.

Ha svolto soggiorni di studio e di ricerca all'estero, anche in relazione con la collaborazione al Lessico Etimologico Italiano, per il quale ha redatto alcune voci.

Ha svolto un'intensa attività didattica tenendo corsi di Glottologia, Linguistica generale, Linguistica testuale presso più Università. Ha tenuto altresì un corso presso il Centro di Dialettologia e di Etnografia di Bellinzona. Ha concorso all'organizzazione di convegni e seminari e ha tenuto comunicazioni a convegni e incontri scientifici in Italia e all'estero. Ha partecipato a progetti cofinanziati (PRIN e FIRB).

Il Candidato presenta una decina di articoli usciti a stampa, in sedi editoriali anche di grande prestigio e diffusione nella comunità scientifica e alcune voci del LEI, che documentano una notevolissima ampiezza di interessi scientifici, che vanno dalla linguistica e dialettologia romanza all'indoeuropeistica, alla storia del pensiero linguistico greco. I lavori presentati coprono un arco temporale continuo dal 1999 al 2007.

Nel settore della linguistica e dialettologia romanza, spicca lo studio sull'Indovinello Veronese, in cui il Candidato avanza, sulla base di considerazioni storico-linguistiche, sintattiche e pragmatiche una brillante proposta sulla vexata quaestio della forma *separeba*. All'ambito del contatto greco-romanzo rinvia l'ampio studio sulla riduzione dei nessi in nasale, che getta luce su dinamiche fonetiche/fonologiche in varietà greche dell'Italia meridionale in età medievale, discutendo al contempo con acribia complesse questioni di ordine grafico.

Alcune pubblicazioni riguardano temi assai dibattuti dell'indoeuropeistica, come la sopravvivenza dell'ingiuntivo (interessante appare la nozione di "conjunction addition" contrapposta a quella di "conjunction reduction", e l'analisi delle forme omeriche di ingiuntivo), l'esito dei nessi in dentale sonora in indoiranico (con un'ipotesi sulla legge di Bartholomae che scaturisce dall'integrazione tra metodo storico-comparativo, recenti teorie fonologiche e considerazioni tipologiche) e la "tmesi" omerica.

Il Candidato porta inoltre un contributo originale al filone degli studi sulla storia del pensiero linguistico greco, confutando, sulla base di una puntuale esegesi di alcuni passi aristotelici sorretta da estese conoscenze della speculazione pre-aristotelica, alcune ipotesi interpretative.

La produzione del Candidato si inserisce a pieno titolo nella linea più feconda della tradizione della linguistica storica, mostrando di associare una fine sensibilità nell'analisi del dato documentario a una sicura padronanza di metodo, sia pure in assenza di un approfondimento monografico.

Nel corso della discussione dei titoli, il candidato discute con padronanza argomentativa interpretazioni concorrenti delle tematiche presentate nei suoi lavori mostrando approfondite conoscenze ed acume critico e mettendo in evidenza i risultati originali conseguiti.

Nella prova didattica, il candidato presenta il tema del contatto interlinguistico in area italo-romanza in modo convincente argomentando con chiarezza ed efficacia espositiva, con esemplificazioni perspicue, che attestano una solida preparazione in linguistica storica. Coglie opportunamente nessi interdisciplinari e segnala i punti di forza e di debolezza dei vari quadri di riferimento teorico.

Candidato: ELISABETTA JEZEK

#### Giudizio collegiale

Elisabetta Jezek, laureata nel 1992 in Lingue e Letterature straniere moderne all'Università di Trento, è Dottore di ricerca in Linguistica nell'Università di Roma Tre dal 2001. A partire da questa data è ricercatore di Didattica delle lingue moderne presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università di Pavia, dove ha svolto attività didattica (Glottodidattica, Sintassi e Semantica). Ha coordinato l'indirizzo Lingue straniere presso la SSIS e ha svolto attività di consulenza in diverse imprese lessicografiche, partecipando a vari progetti di ricerca e seminari.

Presenta 13 pubblicazioni prodotte tra il 1999 e il 2008, ed altre in corso di stampa. I due lavori più consistenti sono il volume "Classi di verbi tra semantica e sintassi" del 2003 (Pisa, ETS), incentrato

sul verbo italiano, e il volume "Lessico. Classi di parole, strutture e combinazioni" (Bologna, Il Mulino, 2005), di impostazione didattica.

Predilige nelle sue ricerche temi di semantica lessicale, interfaccia lessico-sintassi, classificazione dei verbi, lessicografia computazionale.

La candidata rivela piena padronanza degli ambiti tematici di elezione, continuità di impegno e competenze sicure in campi disciplinari che rientrano a pieno titolo nel settore L-LIN/01.

Nel corso della discussione dei titoli, la Candidata motiva con appropriate argomentazioni le scelte tematiche interne ai suoi lavori e i principali risultati delle sue ricerche evidenziando con padronanza le implicazioni teoriche dei temi trattati.

La prova didattica della candidata, sviluppata con il supporto di un articolato handout, è adeguata al target prescelto. La lezione mostra chiarezza espositiva e capacità di schematizzare che rivelano una forte propensione alla didattica; sono inoltre spiegati vari aspetti problematici della semantica e della pragmatica.

Candidato: MICHELINA SAVINO

#### Giudizio collegiale

Laureatasi nel 1989 in 'Lingue e Letterature Straniere' presso l'Università di Bari, Michelina Savino ha conseguito nel 1997 il titolo di Dottore di ricerca in 'Teoria del Linguaggio e Scienze dei Segni' presso il Politecnico di Bari. Ha poi completato la sua formazione presso il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica del Politecnico di Bari (anni 1998-2000).

Ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Saarbruecken negli anni 1994-1995 e presso il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica del Politecnico di Bari dal 1999 al 2003; presso l'Università di Colonia in vari periodi del triennio 2006-2008. Dal 2002 è ricercatore presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bari.

Ha svolto attività didattica tenendo corsi di fonetica e fonologia, linguistica applicata e, soprattutto, di informatica, e cicli di seminari specialistici.

L'interesse fondamentale della sua ricerca si incentra dapprima sui problemi connessi con la identificazione di informazioni di tipo semantico/lessicale nella lingua scritta allo scopo di migliorare l'affidabilità dei traduttori automatici. Col passare del tempo la candidata sviluppa un orientamento più marcato per il linguaggio nella sua forma parlata ed indirizza i suoi interessi scientifici verso i problemi del riconoscimento vocale per l'apprendimento della pronuncia di varie lingue europee. Negli ultimi tempi si è profilato un nuovo filone di indagine: quello della comunicazione multimodale e del rapporto prosodia-pragmatica.

L'approccio metodologico della candidata è di impostazione decisamente interdisciplinare: coesistono infatti nella sua ricerca modelli linguistici di tipo statistico (capaci di contribuire, ad esempio, a risolvere l'ambiguità nella conversione fonema-grafema e grafema-fonema); la linguistica dei corpora; analisi statistiche per la modellizzazione di fenomeni di esitazione; metodologie per l'analisi prosodica e per la progettazione di strumenti software finalizzati alla etichettatura automatica.

Per la presente valutazione comparativa presenta 42 titoli, di cui 7 univoci e 35 in collaborazione. Dato l'approccio sperimentale adottato, le sue ricerche sono prevalentemente in collaborazione e quest'ultima non è quasi mai delimitabile.

Complessivamente, la candidata si caratterizza come esperta in un settore specifico che, nel corso del tempo, si è via via ampliato raggiungendo una maggiore contiguità con le discipline comprese nel settore L-LIN/01. La sua produzione scientifica presenta tratti di notevole innovatività ed

originalità soprattutto nell'indagine di problemi relativi all'interpretazione prosodico-intonativa e al rapporto tra prosodia e pragmatica nell'italiano parlato.

Nel corso della discussione dei titoli, la candidata discute con ampiezza, padronanza e convinzione questioni legate alla modellizzazione del parlato mettendo in evidenza aspetti problematici della collaborazione tra discipline linguistiche e tecnologie.

Nella prova didattica, illustra in modo didatticamente efficace questioni relative al riconoscimento vocale correlandole al concetto di variabilità del parlato. La lezione, rivolta a un uditorio non specialistico, è ben calibrata per consapevolezza della dimensione teorica, degli aspetti applicativi e delle implicazioni interdisciplinari.

